



AWARE

Advancing Women's employment in
the Agri-food sector through Re-skilling
and Empowerment

Risultato atteso D2.2

Rapporto internazionale - Inclusione delle donne nel settore
agroalimentare: fabbisogno di competenze,
opportunità ed ostacoli



PARTNER



c e s i e
the world is only one creature



AGENSO



Palermo



THE LEADER IN EDUCATION



Santa María
la Real fundación

empleo e
inclusión social

symplexis



Center for Social
Innovation



Social
Innovation 
Initiative



Co-funded by
the European Union

Cofinanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia del Fondo sociale europeo. Né l'Unione europea né l'Autorità di concessione possono essere ritenute responsabili al riguardo. [Numero di progetto: ESF-SI-2024-LTU-01-0066]



Indice

1. Estratto	3
2. Introduzione	5
<i>Figura 1. Fasi di ricerca e quadro concettuale di AWARE.....</i>	<i>8</i>
3. Il punto di partenza: la ricerca InnovAgroWoMed.....	9
<i>Tabella 1. Il quadro operativo della ricerca InnovAgroWoMed</i>	<i>10</i>
4. Aggiornamento e contestualizzazione del modello RSI	11
<i>Tabella 2. Classificazione industriale standard internazionale (ISIC) di tutti i codici delle attività economiche che identificano i sistemi agroalimentari.....</i>	<i>11</i>
5. Riferimenti scientifici e quadro metodologico della ricerca AWARE	12
<i>Figura 2. Modello RSI dell'OCSE – Struttura del dashboard – Dimensioni e sottodimensioni</i>	<i>13</i>
<i>Tabella 3. Dimensione 1. Cultura e comportamenti – Indicatori suggeriti</i>	<i>13</i>
<i>Tabella 4. Dimensione 2. Leggi e regolamenti – Indicatori suggeriti</i>	<i>17</i>
<i>Tabella 5. Dimensione 3. Quadro politico – Indicatori suggeriti</i>	<i>19</i>
<i>Tabella 6. Dimensione 4. Comunità degli attori – Indicatori suggeriti</i>	<i>20</i>
<i>Tabella 7. Dimensione 5. Risorse disponibili – Indicatori suggeriti</i>	<i>21</i>
6. Come è stata organizzata la ricerca documentale (Compito A2.1)	23
<i>Figura 3. Il quadro metodologico della ricerca documentale AWARE</i>	<i>24</i>
7. I principali risultati della ricerca documentale	25
8. Come è stata organizzata la ricerca sul campo (Attività A2.2).....	26
<i>Figura 4. Il quadro metodologico della ricerca sul campo di AWARE.....</i>	<i>27</i>
9. I principali risultati della ricerca sul campo	28
A. Focus group.....	29
B. Workshop o focus group.....	29
C. Interviste.....	31
10. Misurazione del livello di RSI negli ecosistemi di innovazione sociale dei paesi partner	36
<i>Tabella 8. Modello per la misurazione del livello di RSI, suddiviso per dimensioni e sottodimensioni.....</i>	<i>37</i>
<i>Tabella 9. Modello per la misurazione del livello di RSI distinto per dimensione ed ecosistemi/paesi</i>	<i>45</i>
11. Alcune conclusioni	46
12. Riferimenti	47



1. Estratto

Il progetto AWARE mira a ridurre la disoccupazione di lunga durata (LTU) tra le donne svantaggiate (principalmente migranti, vittime di violenza di genere, madri nelle aree rurali) potenziando il modello di Innovazione Sociale Rurale (RSI) tratto dall'esperienza di successo del progetto InnovAgroWoMed e arricchendolo con un approccio su misura sensibile alle questioni di genere.

Di conseguenza, la fase iniziale del progetto AWARE si è concentrata sulla ricerca (coordinata da Confesercenti Palermo) volta ad aggiornare e implementare il modello RSI sviluppato dal progetto InnovAgroWoMed.

Nel progetto AWARE, il WP 2 "Mappatura delle esigenze di competenze delle donne svantaggiate e miglioramento dei collegamenti con le comunità locali e i datori di lavoro nel settore agroalimentare" è stato suddiviso in tre attività:

- A2.1 Aggiornamento della ricerca esistente [InnovAgroWoMed] sulle esigenze di competenze delle donne e sui principali ostacoli nel settore agroalimentare;
- A2.2 Mappatura della comunità e sensibilizzazione delle donne disoccupate di lunga durata;
- A2.3 Promozione della collaborazione con gli attori del mondo del lavoro e creazione di organismi di consulenza di esperti.

I primi due punti sono stati attuati attraverso la ricerca, suddivisa in una fase teorica ed una fase sul campo. Il terzo punto, incentrato sul coinvolgimento di partner istituzionali, aziende e professionisti dell'istruzione e formazione professionale (IFP) attraverso la firma di protocolli, è attualmente in corso. Come specificato, l'attuazione della ricerca – suddivisa nelle attività A2.1 e A2.2 – si è basata sulla precedente ricerca condotta per il progetto InnovAgroWoMed, un'iniziativa realizzata nell'ambito del programma ENI CBC Med.

La ricerca condotta per il progetto AWARE ha quindi preso in considerazione il modello RSI e lo ha aggiornato per renderlo adatto agli scopi di AWARE. Il modello RSI può essere considerato utile per valutare le dinamiche partecipative dei contesti locali – in particolare quelli rurali – e la loro capacità di adattarsi alle innovazioni sociali, come l'inclusione attraverso la collaborazione comunitaria. Per aggiornare e implementare il modello RSI, è stato utilizzato principalmente il quadro proposto dall'OCSE nel suo documento *Assessing the framework conditions for social innovation in rural areas* (2024), applicando alcuni adeguamenti per renderlo coerente con la ricerca AWARE.

Nel contesto dell'attuazione delle disposizioni relative ai compiti A2.1 e A2.2, sono state svolte le seguenti attività:

A2.1 Come ricerca documentale (condotta in tutti i paesi partner), per completare una serie di indicatori quantitativi:

- Raccolta dei dati
- Analisi degli indicatori quantitativi.

A2.2 Come ricerca sul campo (condotta in quattro paesi partner), per completare una serie di indicatori qualitativi:

- Due eventi interconnessi di mappatura della comunità (workshop e focus group) che hanno coinvolto:
 - 3 donne provenienti da contesti svantaggiati;
 - 3 rappresentanti di aziende agroalimentari;
 - 3 professionisti della formazione professionale.
- Interviste individuali con nuove partecipanti:
 - 5 donne in condizioni di vulnerabilità;
 - 5 professionisti della formazione professionale;
 - 5 aziende agroalimentari.
- Analisi degli indicatori qualitativi.

I dati e le informazioni acquisiti durante le fasi di ricerca, la loro elaborazione e analisi, l'uso di indicatori quantitativi e qualitativi e la realizzazione di indagini sul campo (eventi di mappatura della comunità come workshop e focus group, nonché interviste) ci hanno permesso di definire un quadro analitico



generale per valutare se e in che modo i divari di genere influenzano l'occupazione delle donne provenienti da contesti svantaggiati nel mercato del lavoro, in particolare nel settore agroalimentare. Per comprendere se i contesti locali (sia nazionali che regionali) siano "sensibili" a queste tematiche e se offrano opportunità per attuare l'innovazione sociale attraverso processi di inclusione, è stato applicato un modello di misurazione RSI.

L'OCSE propone di misurare il livello di innovazione sociale negli ambienti rurali e nei territori oggetto di indagine (qui denominati "ecosistemi" sociali locali, come specificato in un altro documento dell'OCSE del 2021) applicando un punteggio al risultato osservato rispetto a una serie di indicatori quantitativi e qualitativi, ponderati in base all'importanza e alla rilevanza percepite. Nel nostro caso, dopo aver analizzato i dati e le informazioni, il livello di RSI è stato misurato attraverso una valutazione dell'efficacia percepita dai partner ed espressa sulla base di una scala Likert.

L'approccio alla misurazione del livello di innovazione sociale presente negli ecosistemi sociali locali attraverso il modello RSI è strategico.

Analizzare l'inclusione delle donne nel settore agroalimentare e studiare le loro esigenze in termini di competenze, opportunità e ostacoli è più efficace se si collocano questi fattori all'interno di una visione più ampia delle dinamiche economiche, sociali e culturali che si intrecciano negli ecosistemi sociali locali. Ecco perché la raccolta di informazioni sulle opportunità e gli ostacoli per le donne svantaggiate nel (ri)entrare nel mercato del lavoro è stata inserita in un quadro di ricerca più ampio. Sia la ricerca documentale (Task A2.1) che la ricerca sul campo (Task A2.2), condotte in ciascun paese partner, hanno richiesto di contestualizzare le esigenze di specifiche donne disoccupate di lunga durata, tenendo conto delle dinamiche in atto negli ecosistemi sociali locali.

I risultati della ricerca sono molto interessanti perché ci mostrano sia i bisogni diretti di questo gruppo target sia quelli indiretti, che possono essere collegati alle dinamiche socioeconomiche della comunità locale.

I risultati della ricerca – organizzati secondo il modello RSI – sono stati raggruppati in base allo schema di dimensioni e sotto dimensioni proposto dall'OCSE.

Di seguito sono riportate alcune informazioni sintetiche ottenute attraverso la ricerca documentale e sul campo.

A. Tenendo conto della Dimensione A (Cultura e comportamenti):

- La cooperazione locale e il coinvolgimento della comunità sono riconosciuti come fattori positivi, ma è ancora necessario un ulteriore sviluppo a livello operativo. L'innovazione sociale è percepita come un elemento positivo nella regione, sebbene vi sia margine di miglioramento.
- La percezione della qualità della vita è nel complesso piuttosto buona, ma è fortemente influenzata da fattori quali l'occupazione, il reddito, il genere e le infrastrutture esistenti.
- Il divario di genere ha un impatto significativo sull'occupazione (questioni delicate: cura dei figli e responsabilità domestiche, discriminazione basata sull'età e sul genere, mancanza di sostegno da parte del governo e disallineamenti tra competenze e opportunità di lavoro).
- L'attuazione di programmi di formazione è essenziale. Sono necessari investimenti nelle competenze economiche e contabili di base, nelle competenze digitali e informatiche e nel servizio clienti.
- Il settore agroalimentare può offrire buone opportunità di lavoro per nuovi profili professionali, soprattutto se combinato con il settore turistico. La trasformazione alimentare, l'agricoltura sostenibile e la trasformazione digitale potrebbero registrare una crescita in questo settore.

B. Tenendo conto della Dimensione B (Leggi e regolamenti):

- L'innovazione sociale non dispone di bilanci dedicati e poche risorse economiche sono destinate al miglioramento del quadro normativo sociale e ambientale. Non esiste una definizione comunemente utilizzata di "innovazione sociale" tra le istituzioni locali, sebbene vi sia una crescente consapevolezza in materia e un potenziale per il suo sviluppo.
- Nel settore agroalimentare, la situazione appare leggermente migliore.
- La burocrazia e le normative amministrative sono considerate complesse e costituiscono un ostacolo.



- C. Tenendo conto della Dimensione C (Quadro politico):
- L'attenzione pubblica verso l'innovazione sociale è insufficiente, sia in termini di coordinamento che di attuazione.
 - In generale, non esiste una strategia nazionale o locale esplicita per promuovere l'innovazione sociale. Di fatto, viene attuata una politica non specifica, trasversale e indiretta.
 - Nel complesso, mancano meccanismi sistemici e strutturati per la diffusione dell'innovazione sociale, mentre il coordinamento è generalmente promosso da ONG e associazioni.
- D. Tenendo conto della Dimensione D (Comunità di attori):
- Gli attori locali, in generale, presentano alcune criticità in termini di collaborazione e innovazione sociale, sebbene si registrino alcuni sforzi a livello regionale/locale.
 - Tuttavia, a livello locale vi è una presenza significativa di reti di parti interessate o di partenariati comunitari legati all'innovazione sociale.
 - La mancanza di informazioni a livello locale è deplorabile.
- E. Tenendo conto della Dimensione E (Risorse disponibili):
- Le risorse finanziarie per potenziare l'innovazione sociale a livello locale sono ancora insufficienti.
 - Tuttavia, nelle aree locali esistono infrastrutture materiali e immateriali che potrebbero migliorare la situazione.
 - All'interno delle comunità locali esistono alcune risorse e opportunità utili per l'inclusione sensibile al genere delle donne vulnerabili nella forza lavoro, ma queste sono considerate insufficienti e frammentate a vari livelli.
 - Le difficoltà nel creare opportunità hanno un impatto negativo anche sul settore agroalimentare e sulla gestione collettiva dei beni sociali.

Riassumendo i risultati della ricerca, potremmo dire che gli ecosistemi sociali locali (ovvero le aree in cui operano i partner del progetto) sono abbastanza pronti ad accogliere l'innovazione nel proprio tessuto sociale e, di conseguenza, a sviluppare politiche di inclusione con un approccio su misura e sensibile alle questioni di genere. Tuttavia, è necessario migliorare la consapevolezza tra le comunità locali e garantire maggiori investimenti (finanziari e in termini di formazione) per attuare l'efficacia sociale e inclusiva degli ecosistemi sociali e del settore agroalimentare. Il progetto AWARE può offrire un sostegno concreto in tal senso.

2. Introduzione

Il progetto denominato "Promuovere l'occupazione femminile nel settore agroalimentare attraverso la riqualificazione e l'empowerment" (acronimo: AWARE), finanziato nell'ambito del programma ESF+ Social Innovation+, mira a ridurre la disoccupazione di lunga durata (LTU) tra le donne svantaggiate (principalmente migranti, vittime di violenza di genere, madri nelle zone rurali) potenziando il modello di Innovazione Sociale Rurale (RSI) tratto dall'esperienza di successo del progetto InnovAgroWoMed e arricchendolo con un approccio su misura e sensibile alle questioni di genere.

Il progetto AWARE si basa sulla collaborazione di un partenariato internazionale che comprende attori del mondo del lavoro, della formazione professionale (VET), della ricerca, enti pubblici e organizzazioni no profit. Uno dei punti di forza del progetto è l'attenzione alla promozione di condizioni di lavoro sostenibili ed eque per le donne e all'incoraggiamento della loro inclusione sociale attraverso la collaborazione con la comunità. È quindi importante sottolineare l'importanza che il progetto attribuisce alle relazioni collaborative con le comunità e con i principali attori del mondo del lavoro.

Il risultato D2.2 del progetto AWARE comprende la produzione del documento intitolato "Rapporto internazionale- Inclusione delle donne nel settore agroalimentare: esigenze di competenze, opportunità e ostacoli".

In conformità con le disposizioni dell'Accordo di sovvenzione, "il Rapporto raccoglierà i risultati della ricerca documentale nazionale (A2.1) e della ricerca sul campo e della mappatura delle comunità (A2.2) provenienti dal paese di ciascun partner. Sarà un documento fondamentale per comprendere i contesti



locali e nazionali, le opportunità e le risorse esistenti; per elaborare materiali formativi su misura; e per informare le future strategie dei principali attori nel promuovere opportunità di lavoro tra le donne svantaggiate e la sensibilità di genere sul posto di lavoro”.

Il rapporto è il risultato di una ricerca il cui obiettivo è analizzare il divario di genere nel settore agroalimentare per promuovere opportunità di lavoro per le donne svantaggiate e la sensibilità di genere sul posto di lavoro. La ricerca mirava a offrire una prospettiva analitica specifica. L'analisi si è infatti concentrata su una dimensione sociale più ampia, che include concetti quali la RSI e la collaborazione comunitaria. Questa prospettiva ha portato i partner a sviluppare la ricerca per il progetto AWARE collegandola alla ricerca condotta per InnovAgroWoMed e agli studi effettuati dall'OCSE per sviluppare il modello RSI. Per questo motivo, è stata prestata molta attenzione alle dinamiche interne delle comunità regionali e locali. L'approccio analitico consisteva nel progettare e implementare nuove soluzioni ai problemi sociali e alle sfide attualmente poste dal mercato del lavoro – compreso il mercato agroalimentare – per le donne svantaggiate, tenendo conto dei fattori contestuali.

Pertanto, la ricerca, che ha occupato le fasi iniziali del progetto, si è basata su indicatori quantitativi e qualitativi che fornivano informazioni contestuali e non solo su questioni che riguardano strettamente le donne in situazioni svantaggiate. In questo senso, è stato molto utile concentrarsi sull'aggiornamento e l'implementazione del modello RSI, che fornisce informazioni sul dinamismo socioeconomico dei territori e sui loro atteggiamenti inclusivi.

La ricerca documentale ha raccolto e analizzato dati quantitativi consultando fonti ufficiali europee, nazionali e regionali. Questa prima parte ci ha permesso di analizzare una serie iniziale di dati che hanno contribuito a definire il contesto sociale e culturale in cui si inserisce il progetto.

Durante la fase sul campo, il coinvolgimento delle parti interessate è stato considerato fondamentale. Pertanto, molte attività si sono concentrate su indagini dirette condotte con le parti interessate locali, quali agenzie per l'impiego, istituti di istruzione e formazione professionale (IFP), istituti di ricerca e organizzazioni pubbliche e senza scopo di lucro. Le indagini sono state condotte attraverso workshop, focus group e interviste. Particolare attenzione è stata prestata alle condizioni di lavoro delle donne svantaggiate, che costituiscono il fulcro del progetto AWARE. L'approccio di ricerca è stato particolarmente cauto nei confronti di queste donne, data la specificità dei loro profili psicosociali.

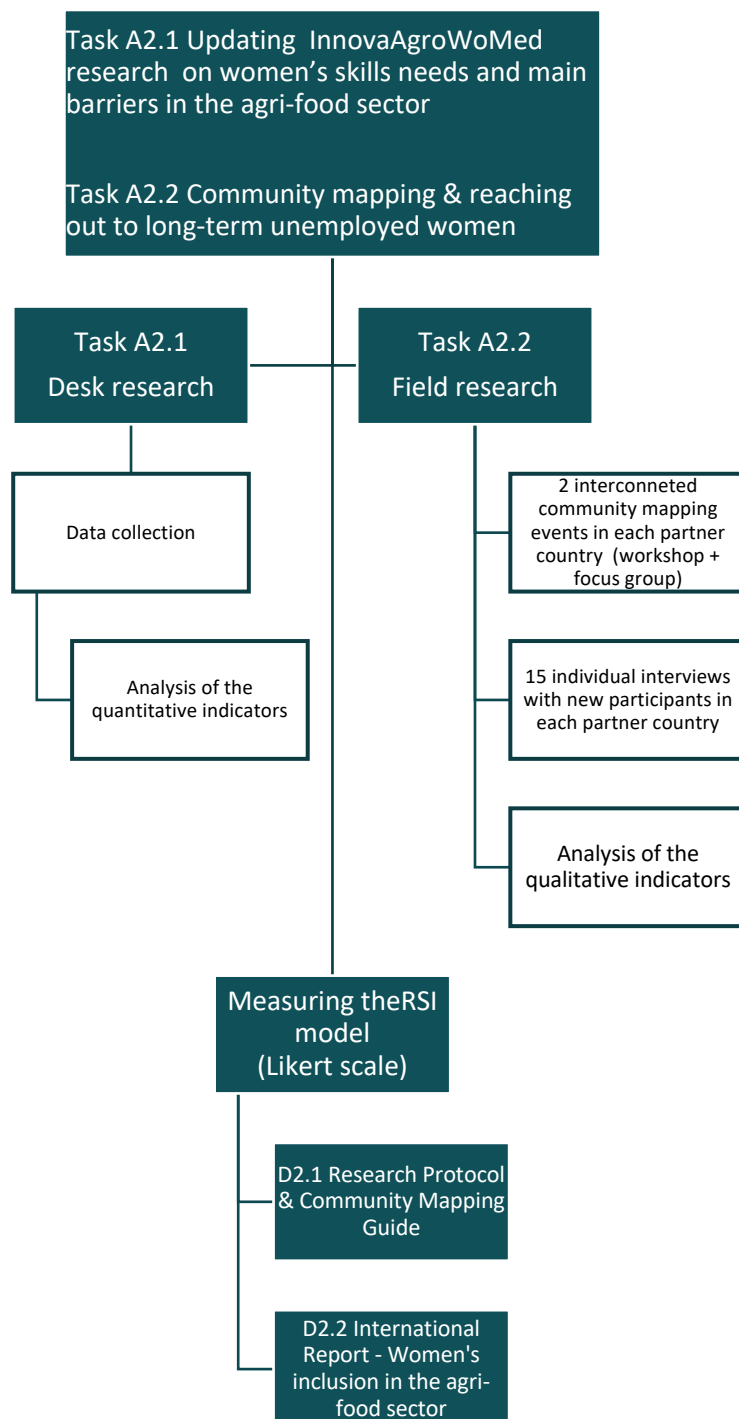
La misurazione dell'innovazione sociale esistente negli ecosistemi locali (ovvero nelle aree in cui operano i partner del progetto AWARE) rappresenta una terza parte cruciale della ricerca: dopo aver raccolto e analizzato i dati quantitativi e qualitativi, i partner hanno valutato la capacità dei rispettivi territori di abbracciare l'innovazione sociale e quindi di sviluppare ambienti di lavoro sensibili alle questioni di genere.

Il diagramma seguente riassume le fasi di ricerca e il quadro concettuale che ne ha definito la struttura, evidenziando il flusso delle attività svolte.





Figura 1. Fasi di ricerca e quadro concettuale di AWARE



La ricerca condotta nell'ambito delle attività A2.1 e A2.2 ha seguito un percorso razionale di raccolta, elaborazione e analisi dei dati da parte dei partner del progetto. I risultati consentono di trarre alcune conclusioni utili per definire strategie future volte a promuovere opportunità di occupazione per le donne svantaggiate e la sensibilità di genere nel mercato del lavoro. I risultati sono commentati di seguito in base al tipo di ricerca (documentale, sul campo e misurazione del livello di RSI).



3. Il punto di partenza: ricerca InnovAgroWoMed

Il documento preso in considerazione per la revisione e l'aggiornamento della ricerca documentale del progetto InnovAgroWoMed è intitolato *3.2 Nuovi programmi di studio e modello di formazione*.

Il documento illustra:

- nella prima parte (Capitolo 1), il quadro di riferimento della ricerca, le metodologie impiegate e le linee guida di ricerca delineate dall'unità di coordinamento dell'epoca, ovvero l'Università di Roma Tor Vergata;
- nella seconda parte (Capitolo 2), i risultati della ricerca documentale e sul campo condotta nei rispettivi paesi dai partner del progetto.

In sintesi, la ricerca è stata sviluppata seguendo questo percorso metodologico:

- i. analisi, su base nazionale, di alcuni dati socioeconomici e culturali;
- ii. incrocio di questi dati con variabili relative al contesto nazionale/locale (caratteristiche locali; ruolo e condizione delle donne nella società; esigenze formative);
- iii. definizione dei contenuti teorici di due modelli formativi ritenuti particolarmente efficaci per il progetto: "Agente di creazione" (profilo imprenditoriale) e "Agente di transizione" (profilo di occupabilità);
- iv. proposta, per ciascun paese, di settori agroalimentari (catene del valore) in cui inserire i nuovi profili professionali con le maggiori opportunità di successo.

Più in dettaglio, il documento è strutturato come segue:

- Capitolo 1: il tema centrale della prima parte è incentrato sull'innovazione sociale, in particolare applicata agli ambienti rurali (titolo del paragrafo 1.1: *Quadro teorico: fattori chiave e ostacoli per l'innovazione sociale rurale*). Il tema dell'Innovazione Sociale Rurale (RSI), infatti, rappresenta il background teorico della ricerca. A tal fine, gli autori del documento hanno attinto alla letteratura scientifica pertinente. Nello specifico, hanno suggerito ai partner diverse direzioni di ricerca riguardanti la società civile, la sostenibilità, l'organizzazione delle catene del valore locali, la cooperazione tra i vari stakeholder, i programmi di formazione e le reti tra le amministrazioni pubbliche. Per ciascuno di questi argomenti, gli autori hanno inoltre fornito ai partner percorsi di lavoro riguardanti: a) le variabili rilevanti per l'analisi del contesto locale; b) i metodi di ricerca proposti.

La sezione introduttiva conteneva inoltre elementi analitici con riferimento all'approccio di ricerca e ad alcuni aspetti teorici/pratici dei modelli di formazione da applicare (titolo del paragrafo 1.2: *Approccio di ricerca e quadro di riferimento per un nuovo modello di formazione*). In questa sede, gli autori hanno proposto di implementare gli argomenti indicati nel paragrafo 1.1 attraverso la ricerca che i partner avrebbero condotto nei rispettivi paesi.

L'approccio era il seguente: i dati secondari raccolti con la ricerca documentale sono stati triangolati con interviste, casi di studio e focus group direttamente con i principali stakeholder locali (ricerca sul campo). Ciò è stato fatto per convalidare le catene di approvvigionamento più rilevanti in termini di prodotti e settori agroalimentari su cui si sarebbero concentrati i nuovi programmi di studio.

- Capitolo 2: la seconda parte del documento era dedicata alle ricerche condotte dai partner nei rispettivi paesi. Esse non si basavano su un quadro rigido, ma piuttosto su



un'architettura metodologica che è stata utilizzata da ciascun partner nelle sue linee essenziali. Infatti, non erano perfettamente sovrapponibili.

Tabella 1. Il quadro operativo della ricerca InnovAgroWoMed

A. Ricerca documentale	A.1 Contesto locale	Con particolare attenzione a: distribuzione della popolazione; contesto economico e livelli di reddito; ruolo e condizione delle donne nella società; dimensione della sostenibilità.
	A.2 Modelli di formazione esistenti	Con particolare attenzione ad alcuni esempi locali di successo.
B. Ricerca sul campo	B.1 Mappatura degli stakeholder	Fase 1: interviste preliminari con le parti interessate per l'identificazione delle catene del valore e delle esigenze formative. Fase 2: interviste con gli stakeholder per la validazione dei profili professionali identificati e della bozza dei contenuti formativi.
	Nella sezione B1 ("mappatura degli stakeholder"), le esigenze formative per i due diversi profili professionali sono state organizzate sulla base delle sei variabili ("aree di interesse") denominate "Aree di competenza chiave RSI": Competenze imprenditoriali/manageriali; Competenze digitali; Consapevolezza dell'innovazione sociale; Sensibilità alla sostenibilità; Competenze personali/soft; Competenze settoriali.	
	B. 2 Processo di selezione della catena del valore	
C. Esigenze formative locali		
D. Modello di formazione		

Il tema che abbiamo considerato cruciale nella ricerca InnovAgroWoMed è stata l'Innovazione Sociale Rurale.

Infatti, le regioni coinvolte nel progetto InnovAgroWoMed erano state identificate "come idonee all'implementazione del modello di Innovazione Sociale Rurale (RSI), che funge da spina dorsale di percorsi formativi innovativi sul settore agroalimentare, rivolti esclusivamente alle donne" (3.2 *Nuovi Curricula e modello formativo*, p. 3, cit.).

La ricerca del progetto AWARE è stata quindi pianificata sulla base dell'approccio teorico al concetto di RSI su cui si è concentrata la ricerca del progetto InnovAgroWoMed, adattando il modello alle esigenze espresse dalle nuove dinamiche del mercato del lavoro agroalimentare e dalle attuali politiche di inclusione.

Infatti, il potenziale espresso dal sistema agroalimentare in termini di dinamismo produttivo, resilienza e coinvolgimento delle comunità locali può essere considerato un potente fattore di localizzazione per le strategie di inserimento del progetto AWARE. I fattori di innovazione sociale dimostrano la capacità



degli attori di accogliere e attuare cambiamenti sociali, economici e culturali nel settore agroalimentare, con l'obiettivo di garantire il benessere della popolazione locale, comprese le imprese e i lavoratori. Evidenziare questi potenziali territoriali, incarnati dal modello RSI, può aiutare a comprendere e superare gli ostacoli affrontati dalle donne disoccupate di lunga durata in situazioni di vulnerabilità a livello locale.

4. Aggiornamento e contestualizzazione del modello RSI

Rispetto al modello RSI utilizzato nella ricerca InnovAgroWoMed, la ricerca AWARE introduce il concetto di ecosistema sociale come spazio in cui viene implementata una serie di azioni volte a promuovere lo sviluppo e la crescita delle innovazioni sociali, anche migliorando le interazioni tra le parti interessate. Negli ecosistemi, termine mutuato dalla biologia, si osserva un aumento dell'interdipendenza e del potenziale di relazioni simbiotiche tra gli attori man mano che i sistemi stessi si sviluppano: "Quando, all'interno di una specifica area territoriale, diversi attori cooperano attivamente e regolarmente verso un obiettivo comune e identificano forme efficaci di partenariato che creano sia rendimenti individuali che valore condiviso, essi costituiscono un ecosistema" (OCSE, 2021, p. 23).

Il concetto sembra particolarmente pertinente alla ricerca condotta per AWARE. Infatti, ciò che è stato analizzato non è solo la situazione della disoccupazione femminile nei paesi dei partner, ma come questa condizione si relazioni in modo e ai contesti locali. Pertanto, è importante comprendere le dinamiche che guidano i contesti locali e se questi costituiscano ecosistemi sociali, come identificati dall'OCSE.

L'approccio utilizzato per la ricerca AWARE ha inoltre ampliato l'area di indagine ad altri settori agroalimentari che non coincidono esclusivamente con il settore agricolo.

I sistemi alimentari comprendono le attività tipiche di produzione alimentare (attività agricole relative alla coltivazione e all'allevamento, alla pesca, all'acquacoltura, alla silvicoltura, al disboscamento, alla raccolta di prodotti selvatici e alla caccia).

In senso più ampio, il settore agroalimentare si riferisce a tutte le persone, le istituzioni, le infrastrutture e l'ambiente legati alla produzione, alla trasformazione, alla distribuzione, alla preparazione e al consumo di alimenti. I sistemi alimentari includono convenzionalmente anche la produzione e la trasformazione di beni agricoli non alimentari, come i prodotti di origine forestale (ad esempio, legname, carta), le fibre e il tabacco (FAO, 2023).

Tabella 2. Classificazione industriale standard internazionale (ISIC) di tutti i codici delle attività economiche che identificano i sistemi agroalimentari



Categories	ISIC divisions
Agriculture, forestry and fishing	Agriculture
	Forestry and logging
	Fishing
Food processing and services	Manufacture of food products
	Manufacture of beverages
	Food and beverage service activities
	Undifferentiated goods- and services-producing activities of private households for own use
Manufacture of non-food agricultural products	Manufacture of tobacco products
	Manufacture of textiles
	Manufacture of leather and related products
	Manufacture of wood and of products from wood and cork, except furniture
	Manufacture of paper and paper products

Fonte: FAO, 2023

L'inclusione di prodotti e processi non generati direttamente dalla produzione agricola dimostra che le attività alimentari e non alimentari appartengono alla stessa catena di approvvigionamento. Questa considerazione consente un aumento del numero di imprese e parti interessate che possono essere coinvolte nel progetto AWARE.

5. Riferimenti scientifici e quadro metodologico della ricerca AWARE

Al fine di condurre una ricerca aggiornata e adeguatamente collegata ai modelli scientifici, si è deciso di prendere in considerazione un recente studio dell'OCSE.

Il documento *Assessing the framework conditions for social innovation in rural areas*, pubblicato dall'OCSE nel 2024, si basa sul presupposto che l'innovazione sociale possa essere un fattore che consenta alle aree rurali e al settore agroalimentare di affrontare in modo proficuo le sfide contemporanee.

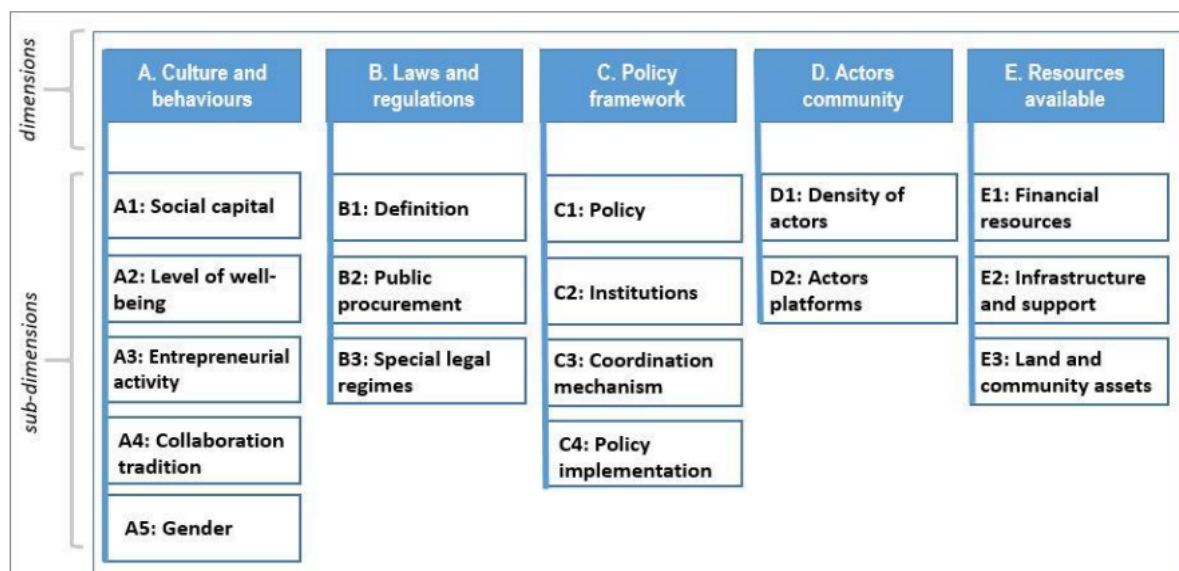
Lo studio dell'OCSE identifica i fattori in grado di sostenere l'innovazione sociale e misura l'efficacia dei relativi ecosistemi. La consapevolezza delle capacità o potenzialità che un paese o una regione può dimostrare nel campo dell'innovazione sociale rurale può aiutarci a migliorare la responsabilità e la sostenibilità degli interventi di sviluppo. Inoltre, misurare la capacità di impegnarsi nell'innovazione sociale nelle aree rurali e nei sistemi agroalimentari potrebbe aiutare a identificare i punti di forza e di debolezza degli ambienti produttivi e commerciali in cui intendiamo attuare il progetto AWARE.

Il modello di ricerca dell'OCSE prevede lo studio di cinque dimensioni: "Cultura e comportamenti", "Leggi e regolamenti", "Quadro politico", "Comunità di attori" e "Risorse disponibili". La dimensione della cultura e dei comportamenti analizza le tradizioni locali, gli atteggiamenti comportamentali e sociali della popolazione e delle parti interessate, nonché i bisogni esistenti. In questo contesto, viene data particolare attenzione al divario di genere. La dimensione delle leggi e dei regolamenti illustra i quadri giuridici e normativi esistenti in un determinato territorio. La dimensione del quadro politico definisce la portata e l'efficacia degli interventi. La dimensione della comunità degli attori tiene traccia della qualità e della diversità degli attori locali dell'innovazione sociale e delle loro interazioni. La dimensione delle risorse disponibili analizza la presenza di risorse su cui gli attori locali potrebbero fare affidamento.

Ciascuna dimensione è ulteriormente suddivisa in sottodimensioni, per un totale di 17 sottodimensioni. Il modello analizza le sottodimensioni utilizzando indicatori, che possono essere quantitativi o qualitativi.

L'uso di indicatori ci permette di creare un modello di analisi pratico per misurare la capacità di impegnarsi nell'innovazione sociale e quindi di identificare i punti di forza e di debolezza di un ecosistema sociale locale, in particolare nel settore agroalimentare. Ogni ecosistema sociale sviluppa dinamiche interne di inclusione/esclusione delle donne dal mercato del lavoro.

Figura 2. Modello RSI dell'OCSE – Struttura del dashboard – Dimensioni e sottodimensioni



Fonte: OCSE, 2024

Un vantaggio chiave di questo approccio è che può aiutare a comprendere le dinamiche che influenzano, a vari livelli territoriali, la situazione della disoccupazione femminile nei paesi partner, concentrandosi sul settore agroalimentare. L'analisi mira a evidenziare le barriere che devono affrontare le donne disoccupate di lunga durata in situazioni di vulnerabilità, considerando questi ostacoli come parte di un sistema territoriale, più precisamente di un ecosistema sociale. Nello specifico, l'attenzione non è rivolta a indicatori strettamente legati alla condizione delle donne provenienti da contesti svantaggiati, ma a contesti territoriali più ampi. Infatti, i due fattori sono strettamente interconnessi. Le modalità pratiche di conduzione della ricerca utilizzando questo modello sono illustrate nel modello.

Il quadro teorico sviluppato dall'OCSE per testare il modello RSI si basava su 68 indicatori quantitativi e qualitativi. Per la ricerca AWARE sono stati presi in considerazione 51 indicatori (in parte adattati alle esigenze del progetto), di cui 19 quantitativi e 32 qualitativi.

Di seguito è riportato il modello di indicatori RSI adottato per la ricerca AWARE, composto da sei sezioni, ciascuna delle quali indica:

1. La sottosezione evidenziata nel dashboard del modello OCSE (vedi Figura 2);
2. Il numero dell'indicatore;
3. L'indicatore;
4. Il tipo di indicatore (quantitativo o qualitativo) e la sua ubicazione geografica (Paese TL2, Regione o Provincia TL3);
5. Fonti suggerite (alle quali se ne possono aggiungere altre);
6. Le celle in cui inserire i risultati della ricerca per ciascun paese partner.

Tabella 3. Dimensione 1. Cultura e comportamenti – Indicatori suggeriti

Sottodimensione	Numero dell'indicatore	Indicatore	Tipo	Fonte (suggerita)	Celle (da compilare con percentuali, commenti, ecc.)
A.1 Capitale sociale	A.1.1	Livello di impegno civico	Quantitativo, TL2 (Paese)	Parlamento europeo https://www.europarl.europa.eu/at-your-service/files/be-heard/eurobarometer/2020/civic_engagement/report/en-report.pdf Statistiche nazionali	Da completare durante la ricerca documentale
	A.1.2	Percentuale di persone coinvolte in attività di volontariato	Quantitativo, TL2 (Paese)	Eurostat https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ILC_SCP19/default/table?lang=en Statistiche nazionali	Da completare durante la ricerca documentale
	A.1.3	Partecipazione alla società civile in qualità di membro di un gruppo sociale	Qualitativa	Focus group; interviste	Da completare durante la ricerca sul campo
A2: Livello di benessere	A.2.1	Livello complessivo di percezione della soddisfazione di vita	Quantitativo, TL2 (Paese)	Eurostat https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Quality_of_life_indicators_-_overall_experience_of_life Statistiche nazionali/regionali	Da completare durante la ricerca documentale
	A.2.2	Livello complessivo di percezione della soddisfazione di vita per regione	Qualitativo	Focus group; interviste	Da completare durante la ricerca sul campo
A.3: Attività imprenditoriale nell'ambito dell'innovazione sociale	A.3.1	Livello di innovazione nelle economie dei paesi	Quantitativo, TL2 (Paese)	Indice globale dell'innovazione https://www.wipo.int/wipolex-publications/global-innovation-index-2024/en/index.html Statistiche nazionali	Da completare durante la ricerca documentale



	A.3.2	Percezione del livello di innovazione delle imprese operanti a livello regionale	Qualitativa	Focus group; interviste	Da completare durante la ricerca sul campo
A.4: Tradizione di collaborazione	A.4.1	Numero di partenariati istituzionali operanti nel settore agroalimentare	Quantitativo, TL3 (Regione)	Statistiche regionali Questo indicatore può essere completato riportando dati e informazioni sui partenariati operanti nel settore agroalimentare a livello regionale, come nel caso delle reti create grazie al programma Leader/CLLD.	Da completare durante la ricerca documentale
	A.4.2	Si percepisce l'utilità della cooperazione tra le imprese?	Qualitativa	Focus group; interviste	Da completare durante la ricerca sul campo
	A.4.3	Negli ultimi 3 anni c'è stata una collaborazione tra il mondo della ricerca o dell'industria e la società civile a livello locale?	Qualitativo	Focus group; interviste	Da completare durante la ricerca sul campo
	A.4.4	I gruppi sottorappresentati (donne, persone con disabilità, migranti, ecc.) sono coinvolti nella collaborazione a livello locale?	Qualitativo	Focus group; interviste	Da completare durante la ricerca sul campo
	A.5.1	Quota di imprese gestite da donne	Quantitativo, TL2 (Paese)	Banca mondiale https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/ic-wef-llco-zs Statistiche nazionali, censimento	Da completare durante la ricerca documentale



A.5: Indicatori di genere o di altra diversità	A.5.2	Percentuale di donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni per livello di istruzione	Quantitativa, TL3 (Regione)	Eurostat https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/tgs00109/default/table?lang=en Statistiche regionali	Da completare durante la ricerca documentale
	A.5.3	Esistono ostacoli che le donne disoccupate di lunga durata in situazioni vulnerabili devono affrontare nel reinserirsi nel mercato del lavoro e nel progredire nella propria carriera? In caso affermativo, quali sono?	Qualitative	Focus group; interviste; documenti politici	Da completare durante la ricerca sul campo
	A.5.4	Percentuale di donne in posizioni dirigenziali (SDG 5.5.2)	Quantitativa, TL2 (Paese)	ILOSTAT https://ilostat ilo.org/data/country-profiles/ Statistiche nazionali	Da completare durante la ricerca documentale
	A.5.5	Divario retributivo di genere (SDG 8.5.1)	Quantitativa, TL2 (Paese)	ILOSTAT https://ilostat ilo.org/data/country-profiles/ Statistiche nazionali	Da completare durante la ricerca documentale
	A.5.6	Occupazione per sesso ed età	Quantitativa, TL2 (Paese)	ILOSTAT https://ilostat ilo.org/topics/employment/ Statistiche nazionali	Da completare durante la ricerca documentale
	A.5.7	Quota di aziende agricole in base al sesso del gestore	Quantitativa, TL2 (Paese)	Commissione europea https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DataPortal/structural-data.html	Da completare durante la ricerca documentale
	A5.8	Esigenze delle donne in materia di formazione	Quantitativa, TL2 (Paese)	CEDEFOP https://www.cedefop.europa.eu/en/country-reports	Da completare durante la ricerca documentale



A.6 Indicatori di contesto aggiuntivi suggeriti	A.6.1	Livello di disoccupazione	Quantitativo, TL2 (Paese)	Eurostat https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Unemployment_statistics_and_beyond Statistiche nazionali	Da completare durante la ricerca documentale
	A.6.2	Dati sull'aspettativa di vita e sulla mortalità	Quantitativo, TL2 (Paese)	Eurostat https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Mortality_and_life_expectancy_statistics Statistiche nazionali/regionali	Da completare durante la ricerca documentale
	A.6.3	Distribuzione del reddito e povertà a livello nazionale e regionale	Quantitativo, TL2 (Paese)	Eurostat Statistiche nazionali/regionali	Da completare durante la ricerca documentale
	A.6.4	Fabbisogno di competenze a livello regionale (se disponibile, per sesso)	Quantitativo, TL3 (Regione) Qualitativo	Statistiche regionali; documenti di politica regionale Focus group; interviste	Da completare durante la ricerca sul campo
	A.6.5	Percentuale del settore agroalimentare rispetto al totale dei sistemi di produzione	Quantitativo, TL2 (Paese); TL3 (Regione)	Eurostat Statistiche nazionali/regionali	Da completare durante la ricerca documentale
	A.6.6	Categoria di produzione diretta o attività secondaria nel settore agroalimentare in cui l'inclusione di nuovi profili professionali è più efficace	Qualitativa	Focus group; interviste; documenti politici	Da completare durante la ricerca sul campo

Fonte: nostra elaborazione su dati OCSE, 2024.

Tabella 4. Dimensione 2. Leggi e regolamenti – Indicatori suggeriti

Sotto dimensione	Numero dell'indicatore	Indicatore	Tipo	Fonte (suggerita)	Celle (da completare con percentuale, commenti, ecc.)
B.1 Definizione di innovazioni e sociale	B.1.1	Esiste una definizione comunemente utilizzata di "innovazione sociale" tra le istituzioni locali?	Qualitativa	Interviste La definizione di innovazione sociale è quella di una condizione che comporta "cambiamenti concettuali, di processo, di prodotto o organizzativi, con l'obiettivo finale di migliorare il benessere degli individui e delle comunità" (OCSE, 2025, p. 14).	Da completare durante la ricerca sul campo
	B.1.2	Esiste un bilancio specifico destinato all'innovazione sociale?	Qualitativo	Piano annuale, bilanci nazionali e regionali	Da completare durante la ricerca sul campo
B.2 Appalti pubblici	B.2.1	Le norme locali in materia di appalti pubblici consentono l'integrazione di clausole sociali o ambientali?	Qualitativo	Interviste, analisi delle procedure di appalto locali	Da completare durante la ricerca sul campo
	B.2.2	Negli ultimi anni è stato compiuto uno sforzo concreto per semplificare le procedure amministrative?	Qualitativo	Interviste, analisi dei processi di approvvigionamento locali	Da completare durante la ricerca sul campo
B.3 Regimi giuridici speciali	B.3.1	Esistono lacune che impediscono a tutti gli attori locali (come le imprese sociali) di beneficiare del sostegno pubblico?	Qualitativo	Indagini locali, focus group e interviste	Da completare durante la ricerca sul campo



	B.3.2	Esiste uno status giuridico speciale per le imprese sociali?	Qualitativo	Quadri giuridici, focus group e interviste Maggiori informazioni sulle imprese sociali nell'UE https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/proximity-and-social-economy/social-economy-eu/social-enterprises_en	Da completare durante la ricerca sul campo
	B.3.3	Esistono imprese sociali che operano a livello locale nel settore agroalimentare?	Qualitativo	Indagini locali, focus group e interviste	Da completare durante la ricerca sul campo

Fonte: nostra elaborazione su dati OCSE, 2024.

Tabella 5. Dimensione 3. Quadro politico – Indicatori suggeriti

Sotto dimensione	Numero dell'indicatore	Indicatore	Tipo	Fonte (suggerita)	Celle (da compilare con percentuali, commenti, ecc.)
C.1: Politica di innovazione e sociale	C.1.1	Esiste una strategia dedicata (nazionale o locale) incentrata sulla promozione dell'innovazione e sociale?	Qualitativa	Documenti di politica locale; focus group e interviste	Da completare durante la ricerca sul campo
	C.1.2	L'innovazione sociale è un tema menzionato nei documenti relativi al settore agroalimentare a livello nazionale e locale?	Qualitativo	Documenti di politica nazionale e locale; focus group e interviste	Da completare durante la ricerca sul campo

C.2 <i>Istituzione/i che si occupa/occupano di innovazione e sociale</i>	C.2.1	<i>Le istituzioni che regolano il settore agroalimentare locale stanziavano un budget per promuovere lo sviluppo dell'innovazione e sociale a livello locale?</i>	Qualitativo	<i>Documenti normativi locali; focus group e interviste</i>	<i>Da completare durante la ricerca sul campo</i>
C.3 <i>Meccanismo di coordinamento dell'innovazione sociale</i>	C.3.1	<i>Esiste un meccanismo di coordinamento per riunire e condividere informazioni sull'innovazione e sociale a livello locale che coinvolga i vari stakeholder?</i>	Qualitativo	<i>Documenti sulle politiche locali; focus group e interviste</i>	<i>Da completare durante la ricerca sul campo</i>
C.4 <i>Attuazione dell'innovazione sociale</i>	C.4.1	<i>L'innovazione sociale fa parte di un piano d'azione locale o è specificatamente menzionata nelle attività locali, in particolare quelle relative al settore agroalimentare?</i>	Qualitativo	<i>Documenti di politica locale; focus group e interviste</i> <i>Questo indicatore riguarda la presenza di partenariati locali pubblico-privati che operano con l'obiettivo di sviluppare l'innovazione sociale.</i>	<i>Da completare durante la ricerca sul campo</i>

Fonte: nostra elaborazione su dati OCSE, 2024.

Tabella 6. Dimensione 4. Comunità degli attori – Indicatori suggeriti

Sotto dimensione	Numero dell'indicatore	Indicatore	Tipo	Fonte (suggerita)	Celle (da completare con percentuale, commenti, ecc.)
D.1: <i>Densità degli attori dell'innovazione sociale</i>	D.1.1	<i>Numero di cooperative pro capite</i>	Quantitativo, TL2 (Paese); TL3 (Regione) se disponibile	CICOPA https://www.cicopa.coop/wp-content/uploads/2018/01/Cooperatives-and-Employment-Second-Global-Report-2017.pdf	<i>Da completare durante la ricerca documentale</i>



				Osservatori nazionali, dati nazionali e locali; ufficio di registrazione locale	
	D.1.2	# associazioni pro capite	Quantitativo, TL2 (Paese); TL3 (Regione) se disponibile	(Maggiori informazioni https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/proximity-and-social-economy/social-economy-eu/associations_en) Osservatori nazionali, dati nazionali e locali; ufficio anagrafe locale	Da completare durante la ricerca documentale
	D.1.3	Numero di imprese sociali pro capite (se esiste uno status giuridico)	Quantitativo, TL2 (Paese); TL3 (Regione) se disponibile	Osservatori nazionali, dati nazionali e locali; ufficio di registrazione locale	Da completare durante la ricerca documentale
D.2 Piattaforme e di coinvolgimento degli attori	D.2.1	Esistono a livello locale reti di parti interessate o partenariati comunitari legati all'innovazione sociale?	Qualitativo	Focus group e interviste	Da completare durante la ricerca sul campo
	D.2.2	Esistono informazioni accessibili al pubblico sulle possibilità di collaborazione tra le parti interessate?	Qualitativo	Sondaggi locali e interviste	Da completare durante la ricerca sul campo

Fonte: nostra elaborazione su dati OCSE, 2024.

Tabella 7. Dimensione 5. Risorse disponibili – Indicatori suggeriti

Sotto dimensione	Numero dell'indicatore	Indicatore	Tipo	Fonte (suggerita)	Celle (da compilare con percentuali, commenti, ecc.)
------------------	------------------------	------------	------	-------------------	--



E.1: Risorse finanziarie	E.1.1	Esistono programmi pubblici locali per finanziare l'innovazione sociale?	Qualitativo	Focus group e interviste; piano d'azione locale	Da completare durante la ricerca sul campo
	E.1.2	Il bilancio partecipativo viene applicato a livello locale?	Qualitativo	(Maggiori informazioni https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_BRI(2024)762412) Focus group, interviste, piano d'azione locale e bilancio	Da completare durante la ricerca sul campo
E.2 Infrastrutture e supporto	E.2.1	Esiste un'infrastruttura di supporto locale pubblica (incubatori, acceleratori)?	Qualitativo	Focus group, interviste; piano d'azione locale	Da completare durante la ricerca sul campo
	E.2.2	Esistono risorse (tangibili e intangibili) e opportunità all'interno delle comunità locali che considerereste utili per l'inclusione sensibile al genere delle donne vulnerabili nella forza lavoro? Se sì, quali?	Qualitativo	Focus group e interviste; piano d'azione locale	Da completare durante la ricerca sul campo
	E.2.3	Esistono programmi mirati di rafforzamento delle capacità da parte di organizzazioni private di sostegno allo sviluppo imprenditoriale disponibili a livello locale? Se sì, quali?	Qualitativo	Focus group e interviste; piano d'azione locale; ricerca su Internet	Da completare durante la ricerca sul campo



E.3 Terreni e beni della comunità	E.3.1	Esistono incentivi per un approccio locale socialmente innovativo al settore agroalimentare?	Qualitativo	(Maggiori informazioni https://agriculture.ec.europa.eu/overview-vision-agriculture-and-food_en#about-the-vision) Normative nazionali e locali; focus group e interviste	Da completare durante la ricerca sul campo
	E.3.2	Le autorità locali hanno creato opportunità per consentire un approccio innovativo all'uso del territorio?	Qualitativo	Normative nazionali e locali; focus group e interviste	Da completare durante la ricerca sul campo
	E.3.3	Esistono esempi di proprietà fondiaria comunitaria o simili applicati a livello locale?	Qualitativo	Normative nazionali e locali; focus group e interviste	Da completare durante la ricerca sul campo
	E.3.4	Esistono esempi di trasferimento di beni comunitari ad attori dell'economia sociale o della società civile?	Qualitativo	Normative nazionali e locali; focus group e interviste	Da completare durante la ricerca sul campo

Fonte: nostra elaborazione su dati OCSE, 2024.

Sono stati sviluppati dei modelli per offrire una certa flessibilità nella compilazione. Ogni dato e informazione deve essere contestualizzato, anche in base alla disponibilità delle fonti. Come risulta chiaro dai modelli, alcuni indicatori hanno dovuto essere inseriti durante la fase di ricerca documentale, altri durante la ricerca sul campo. Il risultato finale è costituito da modelli compilati in modo corretto e completo.

6. Come è stata organizzata la ricerca documentale (Compito A2.1)

In primo luogo, Confesercenti Palermo, capofila del compito, ha condotto un'analisi approfondita della ricerca InnovAgroWoMed volta a identificarne i punti chiave, la metodologia adottata e i dati da aggiornare. Sulla base dei risultati di questa analisi, è stato deciso il metodo di ricerca per il progetto AWARE.



In secondo luogo, il suddetto partner ha presentato la metodologia scelta al resto dei partner, che è stata discussa durante il Kick-Off Meeting tenutosi a Palermo il 4-5 novembre 2025. Dopo aver raccolto i contributi di tutti i partner, sono state distribuite le Linee guida e il Modello come strumento principale per condurre la ricerca documentale. Nello specifico, ogni membro ha ricevuto un modello composto da cinque tabelle (una per ciascuna dimensione di ricerca, secondo la struttura dell'OCSE, cfr. Figura 2), ciascuna suddivisa in sei sezioni:

1. La sotto dimensione;
2. Il numero dell'indicatore;
3. L'indicatore;
4. Il tipo di indicatore (quantitativo o qualitativo) e la sua corrispondenza geografica (Paese TL2, Regione o Provincia TL3);
5. Le fonti suggerite (alle quali se ne potrebbero aggiungere altre);
6. Le celle in cui inserire i risultati della ricerca condotta per ciascun paese partner.

Ai fini della ricerca documentale, ai partner è stato chiesto di compilare solo gli indicatori quantitativi, poiché quelli qualitativi saranno esaminati durante l'attività A.2.2 "Mappatura della comunità e sensibilizzazione delle donne disoccupate di lunga durata". Inoltre, ai partner è stato chiesto di suddividere i dati per genere, ove possibile, per evidenziare qualsiasi forma di disuguaglianza di genere, e di recuperare i dati più recenti disponibili.

In terzo luogo, i partner hanno completato il modello, fornendo un unico rapporto di ricerca documentale per paese.

Successivamente, dopo aver ricevuto i risultati delle ricerche condotte in ciascun paese, questi sono stati innanzitutto raccolti in un unico modello. Questo è strutturato come quello compilato dai partner, ma con una cella dedicata ai dati di ciascun paese. Quindi, per semplificare la comparabilità dei risultati, è stato creato un file Excel contenente esclusivamente gli indicatori della ricerca documentale. Questo è composto da nove sezioni, quali:

1. La sottodimensione;
2. Il numero dell'indicatore;
3. L'indicatore;
4. I punti chiave di ciascuna risposta inviata per Cipro;
5. I punti chiave di ciascuna risposta presentata per la Germania;
6. Punti chiave di ciascuna risposta presentata per la Grecia;
7. Punti chiave di ciascuna risposta presentata per l'Italia;
8. Punti chiave di ciascuna risposta inviata per la Spagna;
9. Una sintesi dei risultati per ciascun indicatore.

Infine, ai fini della comparabilità dei dati, è importante sottolineare che, sebbene siano state utilizzate fonti simili, per ciascun indicatore i partner non hanno sempre attinto le informazioni dallo stesso set di dati o riferito allo stesso anno, a seconda della disponibilità dei dati. Come accennato, i modelli sono stati sviluppati per offrire flessibilità nella compilazione. Ogni dato e informazione doveva essere contestualizzato, anche in base alla disponibilità delle fonti.

I partner di ciascun paese hanno completato, in modo coordinato, i dati sotto la propria responsabilità. Confesercenti Palermo, in qualità di capofila del WP2, era responsabile del coordinamento dei dati raccolti sulla base delle dimensioni e delle sottodimensioni del modello OCSE e della preparazione di una sintesi dei risultati. Va inoltre osservato che, per questa parte della ricerca, Confesercenti Palermo ha fornito ai partner sia linee guida specifiche sia modelli da compilare, che sono serviti anche da guida tecnica e pratica per lo svolgimento delle attività.

I risultati sono stati poi integrati con quelli ottenuti attraverso la ricerca sul campo al fine di disporre di un modello finale completo di indicatori quantitativi e qualitativi.

La figura seguente mostra il flusso di ricerca.

Figura 3. Il quadro metodologico della ricerca documentale AWARE



7. I principali risultati della ricerca documentale

I risultati ottenuti attraverso la ricerca documentale condotta dai partner sono di natura quantitativa. Gli elementi che emergono da questa raccolta, pertanto, forniscono solo informazioni di base, che richiedono l'integrazione di dati qualitativi per creare un quadro analitico più preciso.

Dalla ricerca documentale è emerso che, nell'ambito del capitale sociale, l'impegno con le organizzazioni della società civile (CSO) è frammentato e di intensità piuttosto modesta tra i paesi partner, sebbene con vari gradi di coinvolgimento. Secondo l'indagine Eurobarometro del 2020 sull'impegno civico, il fenomeno è più diffuso in Spagna e Germania, mentre appare meno intenso a Cipro, in Grecia e in Italia. Per quanto riguarda la partecipazione ad attività di volontariato, tutti i paesi partner, ad eccezione della Germania, dove la percentuale è più alta, hanno registrato nel 2022 un livello di partecipazione inferiore alla media dell'UE-27.

Per quanto riguarda il livello di benessere nei paesi partner, tutti hanno registrato un livello di soddisfazione di vita approssimativamente pari alla media dell'UE-27. I ciprioti hanno il livello complessivo più alto di percezione soggettiva del benessere.

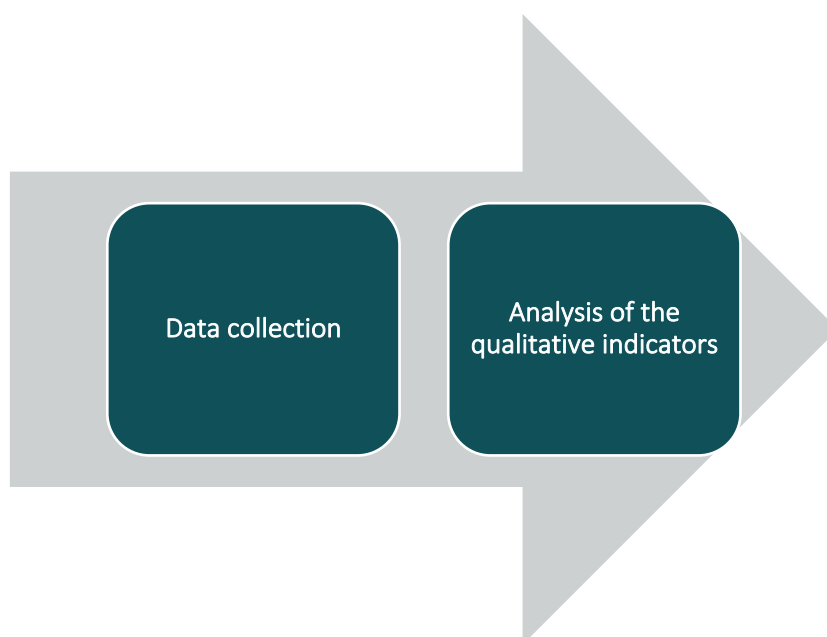
L'attività imprenditoriale incentrata sull'innovazione sociale rimane a un buon livello, mentre, in termini di tradizioni collaborative, il numero di partenariati istituzionali operanti nel settore agroalimentare varia da paese a paese, sia per natura che per numero. Tuttavia, il settore agroalimentare ha un impatto significativo nei paesi coinvolti nel progetto. La densità degli attori dell'innovazione sociale varia, ancora una volta, da paese a paese. La più alta densità di cooperative si osserva, in ordine, in Italia, Grecia e Spagna, mentre un'elevata densità di imprese sociali è tipica di Spagna, Germania e Cipro.

Un'attenzione particolare alle politiche di genere, ad altre forme di diversità e a ulteriori indicatori contestuali fornisce un quadro interessante per gli obiettivi di AWARE.

In tutti i paesi partner, l'aspettativa di vita alla nascita è superiore alla media dell'UE-27.

Il livello di istruzione delle donne varia da paese a paese. Le variazioni sono ancora più significative a livello regionale, dove alcune aree presentano carenze nell'istruzione femminile. Tuttavia, la situazione sembra destinata a migliorare.

Una tendenza comune nei paesi partner riguarda l'occupazione per sesso ed età, caratterizzata da persistenti disuguaglianze di genere, con tassi di occupazione maschili superiori a quelli femminili. Inoltre, la disoccupazione rimane una sfida critica, soprattutto per le donne. La situazione relativa alla disoccupazione femminile è meno penalizzante per la Germania, che ha il tasso di disoccupazione



femminile più basso (3,9% a settembre 2025). Altrove, il tasso di disoccupazione femminile sembra diminuire lentamente.

Esaminando la distribuzione del reddito e la povertà a livello nazionale e regionale, la media UE-27 delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale è leggermente diminuita negli ultimi due anni (dal 21,4% nel 2023 al 21,0% nel 2024). Secondo i dati riportati, Cipro presenta i livelli di povertà più bassi, mentre la Spagna e l'Italia sono i due paesi partner con la popolazione più a rischio di povertà ed esclusione sociale.

L'analisi del divario di genere nei paesi partner rivela una significativa discriminazione nei confronti delle donne nel mercato del lavoro. Secondo le statistiche riportate, la Spagna sembra avere una percentuale più elevata di divario di genere. Anche le statistiche italiane hanno evidenziato divari significativi che variano a seconda del settore e della posizione.

Per quanto riguarda la quota di donne nelle imprese, i dati raccolti mostrano una forte sotto rappresentazione delle donne nella proprietà delle imprese (15,3% in Germania, 21,2% in Italia, 22,2% in Grecia) e nelle posizioni dirigenziali. Secondo queste statistiche, solo circa un terzo delle posizioni dirigenziali, o meno, è ricoperto da donne. Questa tendenza si riflette anche nel settore agroalimentare, dove meno di un terzo delle aziende agricole è gestito da donne, rivelando divari di genere e una sotto rappresentazione femminile nelle posizioni di leadership e nel processo decisionale agricolo. Tra i paesi partner, la Grecia è in testa con il 33% di donne alla guida delle aziende agricole, seguita dall'Italia (31,4%), dalla Spagna (30%), da Cipro (23%) e, infine, dalla Germania, dove solo l'11% delle aziende agricole è gestito da donne.

Per quanto riguarda le esigenze delle donne in materia di istruzione, sembra esserci un bisogno generale di formazione con qualifiche di alto livello, a causa dei cambiamenti nel mercato del lavoro: un aumento dei posti di lavoro che richiedono qualifiche di alto livello e una diminuzione di quelli che richiedono qualifiche di basso livello; mentre la necessità di qualifiche intermedie varia da paese a paese.

Non è facile trarre conclusioni da questi dati quantitativi iniziali. Probabilmente emergono alcune contraddizioni riguardo al divario di genere in paesi con economie forti e dinamiche ma instabili, come l'Italia e la Spagna. La Grecia e Cipro sembrano mostrare un potenziale, ma tale potenziale deve essere verificato in base all'evoluzione delle rispettive economie. Nel frattempo, la Germania, con la sua economia stabile, dispone di ecosistemi sociali in grado di assorbire meglio la forza lavoro femminile (anche se resta da vedere se ciò valga anche per il settore agroalimentare).

Va inoltre sottolineato che le differenze sono più marcate tra le regioni che tra i paesi. All'interno dei paesi, infatti, esistono divari tra aree più forti e aree più deboli, differenze che hanno ripercussioni sugli ecosistemi di innovazione sociale.

8. Come è stata organizzata la ricerca sul campo (Compito A2.2)

Il compito A2.2 del WP2 includeva una "mappatura della comunità e il coinvolgimento delle donne disoccupate di lunga durata".

Come specificato nell'accordo di sovvenzione, "sotto la guida di Confesercenti, i partner condurranno una ricerca sul campo completa attraverso un processo di mappatura della comunità per esaminare le esigenze specifiche delle donne disoccupate di lunga durata per il reinserimento nel mercato del lavoro. Questo approccio di ricerca partecipativa è stato scelto come metodo efficace per coinvolgere la comunità nella valutazione dei bisogni e identificare meglio le risorse e i beni tangibili e intangibili disponibili, consentendo al contempo alle donne di acquisire una comprensione olistica dei propri bisogni."

Le attività previste dal Task A2.2 erano le seguenti:

1. Due eventi interconnessi di mappatura della comunità, da tenersi in ciascun paese partner, che coinvolgeranno:
 - 3 donne provenienti da situazioni svantaggiate,
 - 3 rappresentanti di aziende agroalimentari,

- 3 professionisti della formazione professionale.

Con il supporto dei partner, ai partecipanti è stato chiesto di riflettere collettivamente sulle risorse e sulle opportunità esistenti in grado di favorire l'inclusione delle donne svantaggiate nel settore agroalimentare (reti sociali, piattaforme o app già esistenti per la ricerca o l'offerta di opportunità di lavoro, centri di orientamento professionale presenti sul territorio, servizi pubblici di sostegno per la cura dei figli o altre responsabilità familiari, ecc.).

2. Interviste individuali con nuovi partecipanti: 5 donne in condizioni di vulnerabilità, 5 professionisti della formazione professionale e 5 imprese del settore agroalimentare (per un totale di 15) in ciascun paese di attuazione.

Queste interviste miravano a ottenere informazioni specifiche sulle esigenze di aggiornamento, riqualificazione e sviluppo delle competenze relative al settore agroalimentare in ciascun contesto locale e nazionale, al fine di orientare l'ulteriore sviluppo di contenuti formativi su misura (A3.2).

L'uso di questi metodi di ricerca avrebbe dovuto garantire il coinvolgimento delle parti interessate e dei partecipanti sin dalle fasi iniziali del progetto, favorendo la titolarità e la sostenibilità dei risultati. I dati dei partecipanti avrebbero dovuto essere resi anonimi in conformità con le condizioni stabilite nella Guida etica (sezione 2.7 Etica e valori dell'UE).

Sono state adottate alcune misure per rendere il collegamento con il modello RSI dell'OCSE più adeguato agli scopi del progetto AWARE.

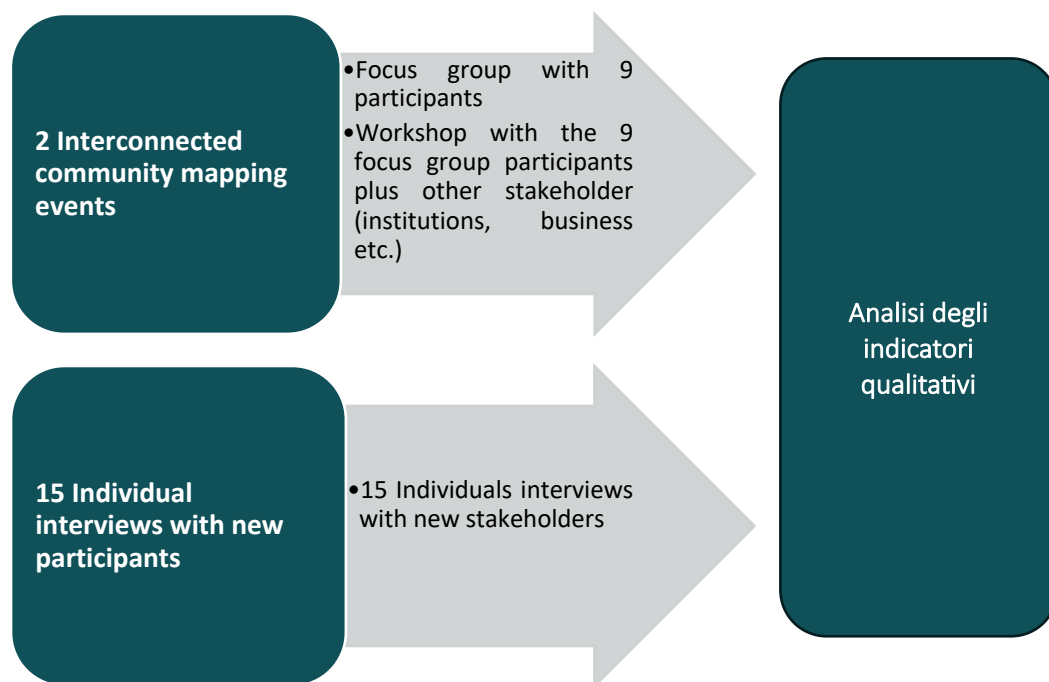
Confesercenti Palermo ha quindi proposto ai partner – che hanno accettato – di organizzare le attività del Task A2.2 come segue.

Considerati gli scopi dei due eventi interconnessi di mappatura della comunità, i metodi di incontro proposti e il profilo e il numero (9) di stakeholder da invitare, Confesercenti Palermo ha suggerito di organizzare almeno uno degli eventi come focus group.

Poiché la proposta prevede la partecipazione degli stessi stakeholder a entrambi gli eventi, il secondo evento avrebbe potuto essere organizzato come un workshop (o conferenza, tavola rotonda o incontro), invitando i partecipanti al focus group e altri stakeholder. Il workshop avrebbe potuto fornire l'opportunità di discutere i risultati del focus group e iniziare a delineare con maggiore precisione le esigenze e le dinamiche del mercato del lavoro agroalimentare locale. La realizzazione di questo evento era anche propedeutica all'attuazione della task A2.3, che richiede che, dopo aver raggiunto i gruppi target (A2.2), il consorzio sviluppi una strategia per costruire una collaborazione a lungo termine con le imprese locali e altri attori del mondo del lavoro.

Per quanto riguarda le interviste individuali, dato l'elevato numero di candidate (15), salvo diversa indicazione, le interviste sarebbero state condotte in parte online. La modalità ibrida avrebbe potuto essere applicata anche al focus group e al workshop se le circostanze lo avessero richiesto. Va sottolineato che le attività di indagine hanno coinvolto donne con un profilo psicosociale che richiedeva sensibilità, cautela e riservatezza.

Figura 4. Il quadro metodologico della ricerca sul campo di AWARE



In questo caso, Confesercenti Palermo ha fornito ai partner anche il supporto tecnico e scientifico necessario per chiarire e implementare le procedure di gestione.

Tale supporto ha compreso la fornitura ai partner dei seguenti materiali:

- Modelli di fogli di presenza;
- Modelli di moduli di consenso;
- Modelli organizzativi per la conduzione di focus group, workshop e interviste;
- Riferimenti e rimandi alla letteratura scientifica pertinente e ai modelli operativi discussi in letteratura.

In totale, i seguenti partecipanti sono stati coinvolti in questa fase della ricerca:

- 36 stakeholder chiave, coinvolti in due eventi di mappatura della comunità, con i seguenti profili: 12 donne in situazioni di vulnerabilità, 12 professionisti della formazione professionale e 12 rappresentanti di aziende agroalimentari;
- 60 stakeholder, coinvolti in interviste individuali, con i seguenti profili: 20 donne in situazioni di vulnerabilità, 20 professionisti della formazione professionale e 20 rappresentanti di aziende agroalimentari.

A questi si aggiungono tutti gli stakeholder, sia pubblici che privati, coinvolti nei workshop.

La ricerca sul campo è stata completata con l'identificazione di indicatori qualitativi, riportati nel modello RSI dell'OCSE adattato al progetto AWARE.

9. I principali risultati della ricerca sul campo

La ricerca sul campo prevista dal Task A2.2 del progetto AWARE è stata condotta utilizzando diversi strumenti di raccolta dati:

- 2 eventi di mappatura della comunità interconnessi (suddivisi in un focus group e un workshop o un secondo workshop);
- 15 interviste individuali.

I risultati di queste attività hanno permesso ai partner di completare la sezione degli indicatori qualitativi del quadro di riferimento progettato per valutare il livello di RSI secondo il modello sviluppato dall'OCSE.



A. Focus group

Ogni paese partner ha organizzato un focus group, online, ibrido o in presenza.

Tutti i paesi hanno rivelato una generale apertura all'innovazione e all'inclusione, ma questa è vista come frammentata e disomogenea, e non ben radicata nei contesti locali piuttosto che come pratica sistemica. Anche in Italia, dove le aziende sono piuttosto favorevoli ad applicare l'innovazione sociale e/o l'inclusione quando ne hanno l'opportunità, ci sono relativamente poche imprese disposte ad "andare oltre". Da un lato, ciò è il risultato dello scarso interesse da parte delle lavoratrici che beneficiano di sussidi; dall'altro, le ragioni alla base di questo fenomeno sono l'assenza di contratti legali dopo i periodi di prova o di tirocinio, nonché i pregiudizi e lo stigma da parte dei datori di lavoro, che spesso percepiscono queste donne come fragili e incapaci di far valere i propri diritti. A Cipro, la conoscenza dell'innovazione sociale è limitata e la collaborazione esiste ma è per lo più informale, mentre in Grecia la cooperazione è vista come utile ma difficile nelle piccole aree rurali, specialmente tra concorrenti. Inoltre, è emerso che in tutti i paesi partner le donne affrontano ostacoli sia strutturali che personali nel reinserimento nel mercato del lavoro, quali: mancanza di trasporti pubblici specialmente nelle aree rurali, assistenza familiare senza il supporto adeguato, discriminazione di età e di genere, il divario tra competenze e posti di lavoro disponibili. In generale, si può affermare che vi è una chiara necessità di competenze sia di base che avanzate, sia su misura per il settore agroalimentare (come il confezionamento, la trasformazione alimentare, la produzione), sia per la crescita personale in ambiti quali l'economia di base, l'imprenditorialità, le competenze informatiche e le lingue.

Considerando la percezione dei partecipanti al focus group, le istituzioni pubbliche hanno un impegno limitato in materia di innovazione, cooperazione e inclusione. In tutti i paesi è stata registrata una mancanza di sostegno finanziario, in particolare rivolto alle donne, poiché quelli esistenti sono considerati insufficienti e limitati a condizioni rigide. Inoltre, è stato affermato che le istituzioni private e le ONG sono più efficaci delle iniziative pubbliche.

Nel complesso, esistono forme di collaborazione, ma queste sembrano frammentarie e non sistematiche. Pertanto, alcune forme di partecipazione collettiva avvengono principalmente attraverso associazioni locali e reti informali, in tutti i paesi partner. In particolare in Italia, la partecipazione alle pratiche di innovazione sociale sembra essere più agevole per le piccole imprese, piuttosto che per quelle medie e grandi. Anche in questo ambito si sono registrati alcuni episodi di antagonismo sia nei confronti dei lavoratori migranti che degli spazi dedicati all'aiuto alle donne provenienti da contesti svantaggiati, e i partecipanti hanno sottolineato la mancanza di comprensione da parte dell'opinione pubblica del loro lavoro. Ciononostante, in generale la comunità riconosce spesso la professionalità e i valori di queste realtà locali.

Dai focus group tenutisi nei quattro paesi partner è emerso che a Cipro, in Grecia e in Italia esiste un potenziale moderato di innovazione sociale, ma la mancanza di politiche sistematiche e di un sostegno strutturale strategico ostacola lo sviluppo del suo pieno potenziale. In effetti, molte delle questioni segnalate dai partecipanti possono essere ricondotte a una diffusa mancanza di informazioni sistematiche; è quindi necessaria una maggiore integrazione tra attori istituzionali, enti educativi e organizzazioni sociali. D'altra parte, la Spagna ha registrato un'elevata attitudine all'innovazione sociale se applicata alla logistica e all'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata.

B. Workshop o focus group

Come secondo evento, Cipro, Grecia e Italia hanno organizzato un workshop, mentre la Spagna ha tenuto un focus group. Gli eventi si sono svolti online, in modalità ibrida o in presenza, e in tutti i paesi partner la partecipazione è stata mista: sia donne che uomini hanno preso parte agli eventi.



I quattro eventi si sono concentrati sugli ostacoli e le opportunità delle donne nel mercato del lavoro, in particolare nel settore agroalimentare. A Cipro, i partecipanti hanno discusso dei ruoli di genere nel settore agroalimentare (lavori tradizionalmente maschili); delle potenziali opportunità di lavoro offerte dall'azienda agroalimentare "Theodoros' Orchard"; delle barriere, della motivazione e dei percorsi realistici verso l'occupazione. In Grecia sono state affrontate sia le esigenze delle donne disoccupate di lunga durata, sia le offerte delle imprese di formazione professionale e del settore agroalimentare. Il workshop italiano ha esaminato in particolare lo status delle imprese sociali, l'importanza della governance ambientale, sociale e di governance (ESG) per le piccole e medie imprese (PMI) e il crescente interesse per l'innovazione sociale insieme agli ostacoli persistenti, come la burocrazia. Infatti, mentre a livello europeo e nazionale vi è una crescente attenzione alle strategie di innovazione sociale, la governance regionale (in Sicilia) è descritta come burocratica e reattiva piuttosto che proattiva. Il lavoro autonomo e le microimprese potrebbero essere più praticabili per l'empowerment delle donne rispetto alle "imprese sociali" formali, che sono diventate eccessivamente regolamentate e complesse. Le istituzioni pubbliche si concentrano fortemente sulla responsabilità finanziaria e sulla conformità burocratica, mentre le fondazioni private e i programmi dell'UE si concentrano maggiormente sull'impatto e sui risultati. In Spagna è emersa la volontà di rientrare nel mercato del lavoro e sono state riconosciute le opportunità esistenti nel settore agroalimentare, ma con una fiducia ridotta a causa dell'incertezza e di un percepito disallineamento tra competenze e aspettative. Gli ostacoli non sono legati solo alla domanda, ma anche all'autopercezione e all'accesso limitato alle informazioni. Infatti, le partecipanti hanno mostrato una conoscenza limitata dei programmi pubblici e delle opportunità di finanziamento. I meccanismi di sostegno esistenti potrebbero essere sottoutilizzati a causa della scarsa visibilità e, sebbene la cooperazione tra datori di lavoro, enti di formazione e attori della comunità sia importante, non è sufficientemente visibile o coordinata.

Tutti e quattro i paesi partner hanno esaminato uno scenario misto, con un potenziale per lo sviluppo dell'innovazione sociale attraverso la creazione di opportunità di lavoro più accessibili e su misura per le donne. A Cipro il contesto locale mostra un potenziale moderato, ma non sfruttato, per lo sviluppo di processi di innovazione sociale, poiché permangono ancora forti ruoli di genere tradizionali, anche se esiste la possibilità per le donne di assumere ruoli alternativi. L'innovazione sociale potrebbe essere rafforzata ridefinendo i ruoli lavorativi per renderli più inclusivi, migliorando le condizioni di lavoro, promuovendo modelli di occupazione flessibili e sensibilizzando sulle opportunità delle donne nel settore. Nel complesso, è emerso un atteggiamento positivo nei confronti della partecipazione e del cambiamento, nonostante permangano barriere strutturali. Infine, la sessione ha confermato che gli approcci partecipativi sono essenziali per costruire fiducia e raccogliere informazioni significative. I partecipanti greci hanno suggerito che le donne disoccupate di lunga durata trarrebbero beneficio da una maggiore visibilità, modelli di riferimento, un linguaggio inclusivo dal punto di vista di genere, accesso alla tecnologia, sostegno all'assistenza all'infanzia e ambienti di lavoro sicuri. Hanno inoltre sottolineato la necessità di ambienti di apprendimento inclusivi che tengano conto delle loro esigenze, un coinvolgimento diretto con le comunità, quote di genere, incentivi finanziari per le aziende che assumono più donne e culture aziendali di sostegno. Nel complesso, esiste il potenziale per sviluppare processi di innovazione sociale se si rafforzano il sostegno istituzionale, la formazione e le pratiche inclusive. Concentrandosi sulla situazione delle imprese sociali e sulle azioni delle istituzioni locali in Italia, i partecipanti hanno espresso un quadro contrastante. Da un lato, la presenza di un crescente interesse verso l'innovazione sociale, non solo tra gli imprenditori, ma anche all'interno delle reti che li sostengono e fungono da mediatori con le amministrazioni pubbliche, sta favorendo la creazione di politiche e strumenti ufficiali che offrono vantaggi pratici agli imprenditori socialmente impegnati. Da questo punto di vista, per citare un esempio, Confesercenti Palermo sta attualmente sviluppando un riconoscimento ufficiale per le PMI eticamente attive. D'altro canto, è stato sottolineato che le risorse per promuovere l'innovazione sociale in Sicilia sono inadeguate e frammentate, soprattutto dal punto di vista istituzionale, principalmente a causa della burocrazia. Tuttavia, le reti di mutuo sostegno e il supporto tra pari – come l'apprendimento da altre donne che hanno avviato con successo attività indipendenti – sono considerate la forma più efficace di empowerment. Infine, anche i partecipanti in



Spagna hanno percepito che il contesto locale presenta condizioni contrastanti: mentre le pratiche tradizionali ed i sistemi di sostegno frammentati limitano ancora l'inclusione, c'è una crescente consapevolezza della necessità di creare opportunità più accessibili per le donne.

C. Interviste

Tutti i paesi partner hanno condotto le interviste tramite telefonate, videochiamate online o questionari online strutturati.

Tutte le intervistate selezionate avevano, in misura diversa, un interesse per l'innovazione sociale. A Cipro e in Italia, le imprese agroalimentari hanno mostrato un atteggiamento relativamente aperto, che si rifletteva nell'applicazione di pratiche inclusive e cooperative. Ciononostante, le donne delle piccole e medie imprese a Cipro hanno espresso opinioni contrastanti, spesso influenzate da esperienze personali negative. Mentre alcune hanno dimostrato forte motivazione e adattabilità, altre hanno evidenziato una mancanza di fiducia nei sistemi e nei datori di lavoro, citando ambienti di lavoro tossici e disuguaglianze. Allo stesso tempo, la prospettiva dei professionisti dell'IFP era più eterogenea in Italia: o molto positiva o più scettica sul potenziale dell'innovazione sociale. D'altra parte, i professionisti della formazione professionale a Cipro hanno evidenziato una consapevolezza limitata dell'innovazione sociale, che spesso associano a progetti specifici piuttosto che a pratiche sistemiche, mentre la cooperazione avviene principalmente attraverso le ONG e in modo informale. Anche in Grecia gli intervistati hanno descritto un livello moderato di apertura verso l'innovazione e la cooperazione, sebbene le mentalità tradizionali e le norme sociali rimangano delle barriere, in particolare per le donne. La consapevolezza dell'inclusione sta aumentando, ma l'attuazione pratica rimane limitata.

Per quanto riguarda le barriere esistenti all'accesso al mercato, sono state rilevate in tutti i paesi partner e i principali ostacoli identificati sono:

- Barriere linguistiche e culturali per le donne migranti;
- Discriminazione di genere nel settore dell'occupazione;
- Strutture aziendali tradizionali nelle zone rurali;
- Discriminazione basata sull'età, in particolare per le donne oltre i 50 anni;
- Bassi livelli di istruzione, lacune nel mantenimento e nell'aggiornamento delle competenze dovute alla disoccupazione di lunga durata e al divario digitale;
- Responsabilità familiari e mancanza di sostegno per la cura dei bambini.

Per affrontare tali ostacoli e limitazioni, in tutti i paesi partner gli intervistati hanno sottolineato l'importanza della formazione come strumento di riscatto e autonomia. I partecipanti hanno posto l'accento su una formazione pratica e orientata al lavoro. Le competenze chiave includono le competenze digitali, la comunicazione e il lavoro di squadra, nonché la mentalità imprenditoriale. Inoltre, le competenze tecniche nel settore agroalimentare sono state identificate come esigenze formative, soprattutto poiché è stato sottolineato che il settore agroalimentare è in continua evoluzione, con l'emergere di settori sempre più specifici e in continua espansione. Pertanto, l'emergere di nuove catene di approvvigionamento rappresenta un'opportunità per integrare nuovi segmenti di popolazione, ma deve essere accompagnato da una maggiore formazione che combini competenze territoriali e conoscenze tecniche relative ai processi agroalimentari.

Infatti, è stato affermato che, oltre all'esperienza pregressa, una competenza importante per il reinserimento nel mondo del lavoro in questo settore è la flessibilità e la volontà di apprendere. Inoltre, sono emersi percorsi formativi flessibili adattati alle esigenze delle donne: opzioni di formazione flessibili, accessibili e inclusive sono essenziali, specialmente per le donne con responsabilità di cura. Infatti, è stato rilevato che l'aspetto più importante per un reinserimento di valore è seguire le aspirazioni e gli interessi dell'individuo e modellare il proprio percorso di conseguenza.

Per quanto riguarda i comportamenti delle istituzioni pubbliche nei confronti dell'innovazione, della cooperazione e dell'inclusione, le interviste in tutti i paesi partner hanno evidenziato l'assenza di un sostegno sistemico strutturato, piuttosto che una partecipazione frammentata, disomogenea e spesso informale. Sono quindi necessarie misure più mirate, investimenti e strategie più chiare per sostenere l'inclusione delle donne e l'innovazione sociale nel settore agroalimentare.



È importante sottolineare che in Italia alcuni imprenditori del settore agroalimentare hanno risposto positivamente, riferendo che, in base alla loro esperienza, le istituzioni hanno sempre dimostrato un certo interesse verso l'innovazione, attraverso fondi, progetti, sostegno costante alle organizzazioni che promuovono l'innovazione sociale, ecc. D'altra parte, le interviste ai professionisti della formazione professionale hanno rivelato che vi è molto interesse e curiosità verso l'innovazione sociale, soprattutto dal punto di vista commerciale. Tuttavia, le istituzioni di public- e dovrebbero essere più attive, poiché i progetti esistono, ma la loro attuazione è ostacolata. Di fatto, tutti gli intervistati hanno menzionato almeno una o più politiche che finanziano o sostengono l'innovazione sociale; va tuttavia precisato che tutti gli strumenti citati sono forme di sostegno indiretto all'innovazione sociale.

Per quanto riguarda la partecipazione collettiva (o la sua mancanza) delle comunità, dell'opinione pubblica e degli attori sociali nei processi locali di innovazione sociale, le interviste condotte nei paesi partner hanno registrato esperienze contrastanti. Tuttavia, vi è una percezione comune secondo cui le comunità locali sarebbero state identificate come il principale pilastro delle pratiche di innovazione sociale. Pertanto, la collaborazione tra i diversi soggetti interessati esiste, ma rimane informale e non strutturata, mentre la partecipazione è facilitata principalmente attraverso ONG, organizzazioni comunitarie e fornitori di formazione. Di fatto, in Spagna, il 46% degli intervistati (7 su 15) è attivo in reti informali (associazioni di quartiere, ONG, comunità energetiche). C'è un forte spirito comunitario, ma non è ancora strategicamente collegato all'innovazione professionale. È inoltre rilevante sottolineare che in Italia le donne vulnerabili hanno espresso sentimenti e percezioni diverse, passando da una mancanza di senso di comunità a un forte senso di comunità e di sostegno reciproco. A Cipro, invece, la partecipazione delle donne in età pre-pensionabile varia: alcune sono coinvolte in associazioni locali (ad esempio, gruppi di donne rurali), ma nel complesso la partecipazione a iniziative strutturate è limitata. Le questioni relative alla fiducia e all'accessibilità influenzano i livelli di partecipazione.

In conclusione, le interviste con diversi gruppi target (donne vulnerabili, imprese agroalimentari e professionisti della formazione professionale) a Cipro, in Grecia, in Italia e in Spagna hanno rivelato atteggiamenti contrastanti nei confronti dell'innovazione sociale. Nel complesso, da un lato, il contesto in tutti i paesi partner mostra un potenziale per l'innovazione sociale, ma dall'altro è emerso un senso di rammarico per la mancanza di azione. Inoltre, le interviste hanno evidenziato sfide comuni a tutti i settori, in particolare per quanto riguarda le barriere strutturali, la mancanza di coordinamento e gli investimenti insufficienti nelle competenze e nello sviluppo delle capacità. Allo stesso tempo, vi è una chiara volontà da parte degli stakeholder di sostenere il cambiamento. Pertanto, la sensazione finale è che vi siano opportunità per promuovere l'innovazione sociale, ma che debbano essere creati nuovi strumenti e che le istituzioni locali debbano essere maggiormente coinvolte.

Tenendo conto del quadro metodologico sviluppato dall'OCSE per studiare il modello RSI e della struttura del dashboard che ne è risultata, che includeva la suddivisione degli indicatori in 5 dimensioni e 17 sottodimensioni, cerchiamo di riassumere di seguito alcune delle principali conclusioni della ricerca sul campo.

- **Dimensione A (Cultura e comportamenti)**

In tutti i paesi partner è emerso un potenziale di partecipazione alla società civile in quanto membri di un gruppo sociale, sebbene sembri essere informale e disomogeneo, privo di una struttura formale e/o del sostegno delle istituzioni locali. È emersa quindi la necessità di un maggiore coinvolgimento pubblico in termini di infrastrutture e informazione legislativa.

Modelli simili sono stati registrati tra i paesi partner per quanto riguarda il livello complessivo di percezione della soddisfazione di vita. In particolare, questa sembra essere eterogenea sul territorio e varia dalle aree urbane a quelle rurali. Tuttavia, la percezione della qualità della vita sembra essere fortemente condizionata da fattori quali l'occupazione, il reddito, il genere e le infrastrutture esistenti.

Per quanto riguarda la percezione del livello di innovazione delle imprese che operano a livello regionale, si può affermare che l'innovazione sociale nei paesi partner è disomogenea e



frammentata. Le imprese sociali possono diventare motori di uno sviluppo locale inclusivo se adeguatamente sostenute, specialmente a Cipro, in Grecia e in Spagna. In Italia, e in particolare in Sicilia, l'innovazione sociale è percepita come positivamente presente a livello regionale, con margini di miglioramento.

La percezione dell'utilità della cooperazione tra le imprese varia tra i paesi partner. Mentre a Cipro e in Italia esistono associazioni che promuovono la cooperazione e creano reti attive di imprese, in Grecia e in Spagna, sebbene si riconosca che la cooperazione possa essere utile, è più difficile da attuare. Allo stesso tempo, mentre in Grecia e in Italia non vi sono prove significative di collaborazione intersettoriale (collaborazione della ricerca o dell'industria con la società civile a livello locale), a Cipro e in Spagna esistono alcuni canali di cooperazione attraverso ONG e progetti specifici. Tuttavia, questa collaborazione appare frammentata e insufficientemente strutturata. Infine, per quanto riguarda il coinvolgimento dei gruppi sottorappresentati (donne, persone con disabilità, migranti, ecc.) nella collaborazione a livello locale, la loro partecipazione è stata segnalata nei paesi partner. Tuttavia, sono stati registrati alcuni ostacoli sia in Spagna che in Grecia, dove questi gruppi partecipano alla forza lavoro principalmente come lavoratori e sono esclusi dai processi decisionali. D'altra parte, in Italia i partecipanti alla ricerca sul campo hanno evidenziato l'impegno sociale delle aziende che sostengono pienamente le iniziative collaborative.

La ricerca sul campo ha evidenziato vari ostacoli che le donne disoccupate di lunga durata in situazioni vulnerabili devono affrontare nel reinserirsi nel mercato del lavoro e nel progredire nella loro carriera, in tutti i paesi partner. Questi riguardano principalmente la cura dei figli e le responsabilità domestiche, la discriminazione basata sull'età e sul genere, la mancanza di sostegno statale, il divario tra competenze e opportunità di lavoro.

Al fine di superare tali barriere, sono state identificate le esigenze regionali in termini di competenze, nonché le categorie produttive dirette o le attività secondarie nel settore agroalimentare in cui l'inclusione di nuovi profili professionali risulta più efficace. Per quanto riguarda le prime, le esigenze regionali emerse riguardano sia competenze di conoscenza generale che competenze agricole specifiche. Queste includono, da un lato, competenze economiche e contabili di base, conoscenze digitali e informatiche, servizio clienti; dall'altro, logistica, trasformazione alimentare, agricoltura sostenibile, trasformazione digitale. Nell'analizzare tali esigenze, si ritiene importante tenere conto del fatto che l'inclusione di nuovi profili professionali sembra essere più efficace in diversi ambiti del settore agroalimentare. Nello specifico, il potenziale di inclusione è maggiore nelle attività che combinano domanda di manodopera, minori barriere all'ingresso e opportunità di formazione pratica o di miglioramento graduale delle competenze. Ciò sia da un punto di vista strettamente legato alle conoscenze agricole, sia da una definizione ampliata del settore che comprende attività più ampie, come il turismo ad esso correlato.

- **Dimensione B (Leggi e regolamenti)**

La ricerca sul campo si è concentrata anche sulle leggi e sui regolamenti che riguardano l'innovazione sociale, in particolare sulla definizione di innovazione sociale, sugli appalti pubblici e sui regimi giuridici speciali. In questo ambito, per quanto riguarda la definizione di innovazione sociale, è emerso che non esiste una definizione comunemente utilizzata di "innovazione sociale" tra le istituzioni locali nei paesi partner, sebbene vi sia una crescente consapevolezza in materia e un potenziale per il suo sviluppo. Allo stesso tempo, non esiste un bilancio specifico destinato all'innovazione sociale nei paesi partner, sebbene i progetti di innovazione sociale possano essere finanziati attraverso programmi più ampi. Alcuni esempi sono i fondi europei o le iniziative settoriali (Grecia), nonché programmi più ampi in materia di occupazione, imprenditorialità, sviluppo rurale o inclusione sociale (Spagna). Infine, in Italia esistono fondi che sostengono l'innovazione sociale in alcuni aspetti, come un accesso più agevole ai



finanziamenti per quelle imprese che tengono conto della governance sociale e ambientale o un sostegno finanziario diretto per l'assunzione di gruppi vulnerabili, ma va sottolineato che questi vantaggi finanziari non sono direttamente dedicati alle politiche di "innovazione sociale", non essendo questo un concetto esplicitamente menzionato.

Inoltre, è emerso che a Cipro e in Grecia i partecipanti alla ricerca sul campo non hanno segnalato la conoscenza o l'attuazione di norme locali in materia di appalti pubblici che consentano l'integrazione di clausole sociali o ambientali. Anche in Italia e in Spagna i partecipanti non hanno fornito conoscenze tecniche dettagliate su tali norme, ma esiste la possibilità normativa, poiché è stato specificato che le clausole ambientali sono integrate in alcune azioni, come la richiesta di fondi e prestiti. Inoltre, per quanto riguarda gli sforzi concreti compiuti negli ultimi anni per semplificare le procedure amministrative, in tutti i paesi partner i partecipanti alla ricerca sul campo hanno menzionato la burocrazia e la complessità amministrativa come un ostacolo. Di fatto, nonostante la digitalizzazione, solo le autorità locali in Italia hanno menzionato alcuni progressi compiuti nel processo di semplificazione burocratica.

Si è ritenuto opportuno verificare l'esistenza di regimi giuridici speciali. In tutti i paesi partner è stata rilevata la presenza di uno status giuridico speciale per le imprese sociali, sebbene vi sia una carenza di informazioni e di utilizzo. Va notato che in Spagna i partecipanti non hanno fatto riferimento ad alcuno status giuridico, sebbene le ONG, le associazioni, le cooperative e gli attori dell'economia sociale siano stati riconosciuti come attori locali rilevanti. Inoltre, a Cipro, in Grecia e in Italia i partecipanti hanno fatto esplicito riferimento alle imprese sociali che operano a livello locale nel settore agroalimentare, mentre in Spagna esistono probabilmente esempi locali, ma la visibilità e il riconoscimento di tali attori come "imprese sociali" rimane limitato. Tuttavia, sono emerse lacune che non consentono a tutti gli attori locali (come le imprese sociali) di beneficiare del sostegno pubblico, quali la mancanza di informazioni e visibilità, i vincoli di ammissibilità, gli oneri amministrativi e la debolezza dei sistemi di sostegno.

- Dimensione C (Quadro politico)

Per quanto riguarda il quadro politico, la ricerca sul campo si è concentrata sulle politiche di innovazione sociale, sulle istituzioni che si occupano di innovazione sociale, sui meccanismi di coordinamento e sull'attuazione dell'innovazione sociale.

Dall'indagine è emerso che, ad eccezione di Cipro, dove dal 2020 sono state intraprese alcune iniziative, in Grecia, Italia e Spagna non esiste una strategia nazionale e locale dedicata alla promozione dell'innovazione sociale. Esiste una politica in materia, ma non è specifica ed è piuttosto trasversale e indiretta. Allo stesso tempo, l'innovazione sociale non è stata identificata come un tema specifico menzionato nei documenti relativi al settore agroalimentare a livello nazionale e locale, ma piuttosto in modo trasversale attraverso temi ad essa collegati, quali l'innovazione, la sostenibilità, lo sviluppo delle competenze, l'inclusione, la competitività rurale e l'imprenditorialità.

I partecipanti alla ricerca sul campo non hanno indicato che le istituzioni che governano il settore agroalimentare locale stanziino un budget per promuovere lo sviluppo dell'innovazione sociale a livello locale. Pertanto, vi è un'assenza di sostegno finanziario mirato, mentre il sostegno è percepito attraverso programmi europei o nazionali più ampi.

Per quanto riguarda l'esistenza di un meccanismo di coordinamento in atto per incontrarsi e condividere informazioni sull'innovazione sociale a livello locale coinvolgendo vari stakeholder, i partner hanno registrato esperienze contrastanti. Nel complesso, manca un meccanismo sistemico e strutturato, mentre il coordinamento è generalmente promosso da ONG e associazioni. Tuttavia, la mancanza di informazioni sull'accesso ai meccanismi di innovazione sociale è una delle principali criticità emerse durante le interviste ed i focus groups, specialmente in Italia.



Infine, l'innovazione sociale non fa parte di un piano d'azione locale, né è specificatamente menzionata nelle attività locali, specialmente quelle relative al settore agroalimentare, nei paesi partner. Tuttavia, alcune azioni locali riflettono l'innovazione sociale come tema trasversale e trasversale.

- Dimensione D (Comunità di attori)

Alla domanda sulla presenza di reti di stakeholder o partenariati comunitari legati all'innovazione sociale a livello locale, i partecipanti hanno identificato strumenti di cooperazione attivi, come le reti di solidarietà e i formatori come KEEAED a Cipro; i Gruppi di Azione Locale (GAL) o i Gruppi di Azione Locale per la Pesca (FLAG) in Italia. In Grecia i partecipanti hanno convenuto che la collaborazione non è diffusa e, laddove esiste, è informale, isolata o legata a progetti specifici. Infine, in Spagna sono emerse reti comunitarie informali e formali, ma non sono ancora collegate strategicamente all'inclusione lavorativa o ai processi di innovazione in modo strutturato.

D'altra parte, per quanto riguarda le informazioni disponibili al pubblico sulle possibilità di collaborazione tra le parti interessate, i paesi partner hanno registrato risposte contrastanti. Alcuni non ne erano a conoscenza (Cipro); i greci non hanno individuato informazioni centralizzate specifiche, rendendole frammentarie o di difficile accesso. In Italia, le comunità e le imprese stanno cercando di creare strumenti di cooperazione che colmino il divario informativo; mentre in Spagna, le informazioni sono disponibili attraverso i servizi pubblici di impiego, le associazioni locali, i centri di formazione e le iniziative basate su progetti, ma solo in modo parziale e frammentario.

- Dimensione E (Risorse disponibili)

La ricerca ha inoltre esaminato le risorse disponibili per lo sviluppo dell'innovazione sociale, concentrandosi su risorse finanziarie, infrastrutture e sostegno, nonché su beni fondiari e comunitari.

In primo luogo, non sono stati segnalati programmi pubblici locali per finanziare l'innovazione sociale, ma il sostegno esistente sembra provenire da programmi regionali, nazionali o europei più ampi, ad eccezione del comune di Kourion a Cipro. Inoltre, a Cipro e in Spagna non sono stati fatti riferimenti all'applicazione del bilancio partecipativo. In Grecia il bilancio partecipativo risulta assente o estremamente limitato, poiché le comunità locali hanno scarso coinvolgimento nelle decisioni di allocazione del bilancio, mentre in Italia vi sono molte esperienze positive di bilancio partecipativo, anche nel settore agroalimentare.

Per quanto riguarda il sostegno e le infrastrutture, sono stati registrati alcuni incubatori e infrastrutture di sostegno pubbliche locali, con la particolarità di essere più diffusi nelle aree urbane in Grecia e in Italia; tuttavia, sembrano essere insufficienti, mentre in Spagna, anche se esistono infrastrutture di sostegno di base, queste non sono specificamente legate all'inclusione delle donne o all'innovazione sociale rurale, e non sono stati riportati dati a Cipro. Allo stesso tempo, nel complesso, esistono alcune risorse e opportunità all'interno delle comunità locali utili per l'inclusione sensibile al genere delle donne vulnerabili nella forza lavoro, ma sono considerate insufficienti e frammentate a diversi livelli. In Grecia, la rilevanza delle risorse esistenti per gli agricoltori e gli utenti rurali è stata messa in discussione dai partecipanti, data l'esclusione digitale che devono affrontare; inoltre, i programmi dovrebbero seguire un modello condiviso, combinare la formazione pratica con le esigenze locali e affrontare le barriere psicologiche, linguistiche e pratiche all'inclusione delle donne. Anche in Italia le risorse e le opportunità disponibili sono considerate insufficienti e caratterizzate da scarse informazioni, sebbene si stiano compiendo alcuni sforzi, soprattutto a livello nazionale attraverso il PNRR. In Spagna, d'altra parte, i partecipanti hanno evidenziato risorse utili, sebbene il loro coordinamento rimanga limitato, mentre a Cipro sono stati menzionati il KEEAED e il progetto PITCH per gli strumenti. D'altra parte, nei paesi partner sono stati individuati alcuni programmi



mirati di rafforzamento delle capacità da parte di organizzazioni private di sostegno allo sviluppo delle imprese, ma permangono delle barriere. A Cipro sono stati menzionati l'acceleratore IDEA, il KEEAED e la società GrantXpert. In Grecia esistono programmi relativi alla formazione e alle infrastrutture, comprese aziende private che sviluppano sistemi di tecnologia agricola, ma le prestazioni e la fiducia sono disomogenee; pertanto, permane un divario più ampio tra ricerca, formazione e applicazione nel mondo reale. I programmi nazionali e regionali italiani offrono diverse opportunità, avvalendosi dei fondi europei del PNRR, ma i mercati in costante evoluzione e le crisi in corso ne indeboliscono l'efficacia. Infine, in Spagna esistono probabilmente opportunità di rafforzamento delle capacità, ma la consapevolezza e l'accessibilità appaiono limitate tra i gruppi target.

Infine, per quanto riguarda i beni fondiari e comunitari, in tutti i paesi partner sono stati individuati incentivi per un approccio locale socialmente innovativo, ma non sempre diretti al settore agroalimentare. Mentre a Cipro sono stati citati mentori, hackathon e premi, in Grecia gli incentivi sono in gran parte legati a programmi finanziati dall'UE e a iniziative di sostenibilità, e in Spagna all'agricoltura sostenibile, alle filiere alimentari locali, all'agriturismo e alla formazione pratica. D'altra parte, in Italia è emerso che il settore agroalimentare è uno dei più dinamici e aperti all'innovazione sociale, ma sta subendo gli effetti della crisi che ha colpito l'agricoltura, mentre i settori correlati (ristorazione, distribuzione, ecc.) e l'agricoltura sostenibile sono più reattivi. Inoltre, la ricerca sul campo non ha individuato iniziative sistematiche da parte delle autorità locali per un approccio innovativo all'uso del territorio in Grecia e in Spagna, dove le opportunità esistenti sembrano essere limitate e legate alle iniziative di sviluppo rurale e alle strategie di diversificazione in Spagna. A Cipro è stata menzionata l'iniziativa di Pame Kaimakli, mentre in Italia i programmi nazionali e regionali esistenti appaiono insufficienti e non sfruttano adeguatamente le opportunità. In effetti, esempi di proprietà fondiaria comunitaria o simili sono stati individuati solo in Italia, tra tutti i paesi partner con alcune cooperative e imprese sociali operanti in Sicilia, sebbene la situazione non sembri ancora sufficientemente matura. Infine, il trasferimento di beni comunitari ad attori dell'economia sociale o della società civile non è stato affrontato a Cipro e in Italia; in quest'ultimo paese è emerso che l'esperienza del cooperativismo collettivo non è così sviluppata in Sicilia come in altre parti del paese. Inoltre, non sono stati segnalati esempi specifici in Spagna, dove sono presenti attori civici locali, ma i modelli strutturati di trasferimento di beni non sembrano essere diffusi o visibili nel contesto analizzato. I partecipanti greci, d'altra parte, hanno indicato esempi esistenti, che tuttavia rimangono rari e per lo più nazionali piuttosto che locali.

10. Misurare il livello di RSI negli ecosistemi di innovazione sociale dei paesi partner

È possibile misurare il livello di innovazione sociale nei contesti che abbiamo analizzato e in cui intendiamo sviluppare il progetto AWARE? L'OCSE affronta questo tema nel suo documento *Assessing the framework conditions for social innovation in rural areas* (2024, cit.). Naturalmente, il modello adottato dall'OCSE non corrisponde perfettamente al nostro quadro di riferimento, ma è stato utile per guidare le nostre azioni strategiche.

Secondo l'OCSE, «misurare la capacità di impegnarsi nell'innovazione sociale nelle aree rurali potrebbe aiutare a identificare i punti di forza e di debolezza di un ecosistema locale» (p. 22).

L'OCSE propone di misurare il livello di innovazione sociale locale applicando un punteggio al risultato osservato rispetto a ciascun indicatore. Per calcolare questi risultati, i punteggi degli indicatori vengono ponderati in base all'importanza e alla rilevanza percepite. L'OCSE propone addirittura di applicare punteggi frazionari per ciascun indicatore, consentendo di indicare l'intensità della risposta: 0,0, 0,25, 0,75 e 1,0.

L'OCSE definisce gli approcci alla misurazione dei punteggi come "potenziali". Ciò significa che ai ricercatori viene data la possibilità di adattare la misurazione ai contesti oggetto di analisi.



In questo caso, considerando anche che molti indicatori sono qualitativi, Confesercenti Palermo ha proposto di misurare il livello di innovazione sociale applicando una valutazione dell'efficacia percepita basata su una scala Likert: 1 (per nulla efficace); 2 (leggermente efficace); 3 (moderatamente efficace); 4 (molto efficace); 5 (estremamente efficace). Per "efficace" si intende la capacità di produrre l'effetto e i risultati desiderati o sperati. A volte la valutazione può essere correlata al grado di intensità di un fenomeno (partecipazione, innovazione, ecc.) o al numero di unità (cooperative, imprese sociali, ecc.). In questo caso, la scala di Likert si riferisce ai valori di intensità percepita: 1 (molto bassa); 2 (bassa); 3 (moderata); 4 (alta); 5 (molto alta).

Più alto è il punteggio sulle cinque dimensioni del modello OCSE, più alto è il livello di innovazione sociale nei contesti rurali e nel settore agroalimentare di nostro interesse.

La valutazione è stata condotta dai partner per gli indicatori relativi ai rispettivi paesi. Nel caso di due partner per paese, la valutazione è stata condotta congiuntamente o da un unico partner selezionato a tale scopo. Le valutazioni si sono basate sulle percezioni dei ricercatori e non su mere quantificazioni numeriche. Pertanto, era preferibile che le valutazioni fossero condotte da ricercatori che avessero familiarità con i diversi contesti sociali ed economici. I risultati finali sono stati rivisti da Confesercenti Palermo per armonizzare e omogeneizzare le valutazioni, per quanto possibile (in questo caso, calcolando la mediana dei valori).

La valutazione complessiva è stata effettuata al termine della ricerca documentale e sul campo, utilizzando colonne specificatamente aggiunte ai modelli.

La valutazione d'impatto del modello RSI dell'OCSE è stata inoltre effettuata con riferimento ai diversi ecosistemi sociali presenti nei paesi partner.

Questi modelli sono stati quindi sviluppati per valutare il livello di RSI sia in relazione alle dimensioni indicate dal modello OCSE sia in relazione agli ecosistemi locali di innovazione sociale.

I valori relativi al livello di RSI per ciascun indicatore sono stati espressi dai partner per paese seguendo il modello della scala di Likert (1-5). Confesercenti Palermo ha quindi calcolato la mediana dei valori espressi per ogni singolo indicatore con riferimento alle rispettive dimensioni e sotto. La mediana può essere considerata la rappresentazione del valore di ogni singolo indicatore (sia quantitativo che qualitativo).

Tabella 8. Schema per la misurazione del livello di RSI: dimensioni e sottodimensioni distinte

Dimensione	Sottodimensione	Numero dell'indicatore	Indicatore	Cipro Valore (1-5)	Grecia Valore (1-5)	Italia Valore (1-5)	Spagna Valore (1-5)	Mediana
Dimensione A Cultura e comportamenti	A.1 Capitale sociale	A.1.1	Livello di impegno civico	3	2	3	3	3
		A.1.2	Percentuale di persone coinvolte in attività di volontariato	2	2	2	3	2
		A.1.3	Partecipazione alla società civile in qualità di membro di un gruppo sociale	2	1	2	3	2



A2: Livello di benessere	A.2.1	Livello complessivo di percezione della soddisfazione di vita	2	2	4	3	2,5
	A.2.2	Livello complessivo di percezione della soddisfazione di vita per regione	2	2	4	3	2,5
A.3: Attività imprenditoriale nell'ambito dell'innovazione sociale	A.3.1	Livello di innovazione nelle economie dei paesi	2	2	4	3	2,5
	A.3.2	Percezione del livello di innovazione delle imprese che operano a livello regionale	2	3	3	2	2,5
A.4: Tradizione di collaborazione	A.4.1	Numero di partenariati istituzionali operanti nel settore agroalimentare	2	1	4	2	2
	A.4.2	Si percepisce l'utilità della cooperazione tra le aziende?	4	4	4	3	4
	A.4.3	Negli ultimi 3 anni c'è stata una collaborazione tra il mondo della ricerca o dell'industria e la società civile a livello locale?	2	2	2	2	2
	A.4.4	I gruppi sottorappresentati (donne, persone con disabilità, migranti, ecc.) sono coinvolti nella collaborazione a livello locale?	2	2	3	2	2
	A.5.1	Quota di imprese gestite da donne	3	2	1	3	2,5



*A.5: Indicatori di genere o altri indicatori di diversità	A.5.2	Percentuale di donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni per livello di istruzione	3	3	1	3	3
	A.5.3	Esistono ostacoli che le donne disoccupate di lunga durata in situazioni di vulnerabilità devono affrontare nel reinserirsi nel mercato del lavoro e nel progredire nella propria carriera? Se sì, quali sono?	4 Responsabilità familiari/cura dei figli, isolamento sociale, barriere linguistiche, scarsa autostima, stress finanziario	4 Stereotipi di genere, responsabilità di cura	5	4	4,5
	A.5.4	Percentuale di donne in posizioni dirigenziali (SDG 5.5.2)	2	1	2	2	2
	A.5.5	Divario retributivo di genere (SDG 8.5.1)	3	3	3	3	3
	A.5.6	Occupazione per sesso ed età	2	2	2	2	2
	A.5.7	Quota di aziende agricole in base al sesso del responsabile	3	4	2	2	2,5
	A.5.8	Esigenze delle donne in formazione	3	3	4	2	3
	A.5.8	Esigenze delle donne in formazione	3	3	4	2	3
A.6 Indicatori di contesto aggiuntivi suggeriti	A.6.1	Tasso di disoccupazione	4	4	3	4	4
	A.6.2	Dati sull'aspettativa di vita e sulla mortalità	3	3	5	3	3



Dimensione B Leggi e regolamenti		A.6.3	Distribuzione del reddito e povertà a livello nazionale e regionale	3	3	4	3	3
		A.6.4	Fabbisogno di competenze a livello regionale (se disponibile, per sesso)	3	3	4	3	3
		A.6.5	Percentuale di incidenza del settore agroalimentare rispetto al totale dei sistemi di produzione	2	2	1	3	2
		A.6.6	Categoria di produzione diretta o attività secondaria nel settore agroalimentare in cui l'inserimento di nuovi profili professionali è più efficace	4	4 Digitale	3	4	4
	B.1: Definizione di innovazione sociale	B.1.1	Esiste una definizione comunemente utilizzata di "innovazione sociale" tra le istituzioni locali?	1	1	1	2	1
		B.1.2	È previsto un bilancio specifico per l'innovazione sociale?	1	1	2	2	1,5
	B.2 Appalti pubblici	B.2.1	Le norme locali in materia di appalti pubblici consentono l'integrazione di clausole sociali o ambientali?	1	1	3	3	2



		B.2.2	Negli ultimi anni è stato compiuto uno sforzo concreto per semplificare le procedure amministrative?	1	1	1	2	1
	B.3: Regimi giuridici speciali	B.3.1	Esistono lacune che impediscono a tutti gli attori locali (come le imprese sociali) di beneficiare del sostegno pubblico?	3	4	4	3	3,5
		B.3.2	Esiste uno status giuridico speciale per l'impresa sociale?	3	3	4	3	3
		B.3.3	Esistono imprese sociali che operano a livello locale nel settore agroalimentare?	3	3	4	3	3
Dimensione D Comunità di attori	C.1: Politica di innovazione sociale	C.1.1	Esiste una strategia specifica (nazionale o locale) incentrata sulla promozione dell'innovazione sociale?	2	1	2	2	2



		C.1.2	L'innovazione sociale è un argomento menzionato nei documenti relativi al settore agroalimentare a livello nazionale e locale?	2	2	1	2	2
	C.2 Istituzione/i che si occupa/occupano di innovazione sociale	C.2.1	Le istituzioni che regolano il settore agroalimentare locale stanziavano un budget per promuovere lo sviluppo dell'innovazione sociale a livello locale?	2	2	2	2	2
	C.3 Meccanismo di coordinamento dell'innovazione sociale	C.3.1	Esiste un meccanismo di coordinamento per riunire e condividere informazioni sull'innovazione sociale a livello locale coinvolgendo i vari soggetti interessati?	1	1	4	2	1,5
	C.4 Attuazione dell'innovazione sociale	C.4.1	L'innovazione sociale fa parte di un piano d'azione locale o è specificatamente menzionata nelle attività locali, in particolare quelle relative al settore agroalimentare?	1	1	2	2	1,5
Dimensione D Comunità degli attori		D.1.1	# cooperative pro capite	2	1	4	3	2,5



	D.1: Densità degli attori dell'innovazione sociale	D.1.2	Numero di associazioni pro capite	2	2	4	3	2,5
		D.1.3	# imprese sociali pro capite (ove esistente lo status giuridico)	2	2	4	2	2
	D.2 Piattaforme di coinvolgimento degli attori	D.2.1	Esistono a livello locale reti di parti interessate o partnership comunitarie legate all'innovazione sociale?	2	1	3	2	2
		D.2.2	Esistono informazioni disponibili al pubblico sulle possibilità di collaborazione tra le parti interessate?	2	1	2	3	2
Dimensione E Risorse disponibili	E.1: Risorse finanziarie	E.1.1	Esistono programmi pubblici locali per finanziare l'innovazione sociale?	2	2	3	2	2



		E.1.2	Il bilancio partecipativo viene applicato a livello locale?	1	1	2	2	1,5
	E.2 Infrastruttura e supporto	E.2.1	Esiste un'infrastruttura pubblica di supporto locale (incubatori, acceleratori)?	1	1	3	2	1,5
		E.2.2	Esistono risorse (materiali e immateriali) e opportunità all'interno delle comunità locali che considereresti utili per l'inclusione sensibile al genere delle donne vulnerabili nel mondo del lavoro? Se sì, quali?	2 Sì, il progetto PITCH e i suoi strumenti	1	4	3	3
		E.2.3	Esistono programmi mirati di rafforzamento delle capacità offerti da organizzazioni private di sostegno allo sviluppo delle imprese a livello locale? Se sì, quali?	2 Sì, IDEA accelerator, KEEAED	1	3	3	3
		E.3.1	Esistono incentivi per un approccio locale socialmente innovativo al settore agroalimentare?	2	1	3	2	2

E.3 Beni fondiari e comunitari	E.3.2	Le autorità locali hanno creato opportunità per consentire un approccio innovativo all'uso del territorio?	2	1	3	2	2
	E.3.3	Esistono esempi di proprietà fondiaria comunitaria o simili applicati a livello locale?	1	1	3	1	1
	E.3.4	Esistono esempi di trasferimento di beni comunitari ad attori dell'economia sociale o della società civile?	1	1	3	1	1

È stata calcolata anche la mediana delle valutazioni espresse —secondo la scala di Likert— per ciascun paese: questo dato —risultato di un test esplorativo— ci permette di avere una rappresentazione generale del livello di RSI per ciascun ecosistema sociale/paese. Il calcolo delle mediane per ciascun ecosistema sociale/paese è stato organizzato con riferimento alle dimensioni indicate dal modello RSI dell'OCSE.

Il risultato non pretende di fornire valori oggettivi, ma solo un quadro sintetico del grado di adesione che ciascun ecosistema sociale/paese mostra nei confronti del modello RSI.

Tabella 9. Schema per la misurazione del livello di RSI distinto per dimensione ed ecosistemi/paesi

	Dimensione	Da indicatore	A indicatore	Cipro	Grecia	Italia	Spagna
1	Culture e comportamenti	A.1.1	A.6.6	2,5	2	3	3
2	Leggi e regolamenti	B.1.1	B.3.3	1	1	3	3
3	Quadro politico	C.1.1	C.4.1	2	1	2	2
4	Comunità degli attori	D.1.1	D.2.2	2	1	4	3



5	Risorse disponibili	E.1.1	E.3.4	1	1	3	2
---	---------------------	-------	-------	---	---	---	---

11. Alcune conclusioni

1. Il modello RSI testato nel progetto InnovAgroWoMed e la sua implementazione utilizzando il modello sviluppato dall'OCSE sono stati molto utili per comprendere le opportunità e gli ostacoli che le donne svantaggiate devono affrontare nel loro reinserimento nel mercato del lavoro, in particolare nel settore agroalimentare. Il quadro metodologico sviluppato per la ricerca prevista nelle attività A2.1 e A2.2 ha tenuto adeguatamente conto di fattori non esclusivamente legati all'ambiente di lavoro e alle dinamiche dirette del mercato del lavoro. Le opportunità e gli ostacoli che le donne svantaggiate devono tipicamente affrontare non sono determinati esclusivamente dalle leggi e dai regolamenti esistenti, ma, più spesso, da condizioni contestuali (economiche, culturali, sociali) che dimostrano l'atteggiamento della comunità (rappresentato dal comportamento delle imprese, della società civile e degli enti pubblici) verso la risoluzione positiva delle situazioni di svantaggio attraverso concrete iniziative di inclusione.
2. Alla luce dei risultati della ricerca, si può affermare che l'attività imprenditoriale incentrata sull'innovazione sociale e la capacità di cooperazione della comunità (qui considerata come entità collettiva) si attestano su un buon livello nei paesi partner, in particolare nel settore agroalimentare. Il settore agroalimentare, infatti, ha un impatto significativo nei paesi coinvolti nel progetto. Il dinamismo degli ecosistemi sociali è un fattore importante nello sviluppo delle politiche di inclusione sociale e occupazionale e, da questo punto di vista, le aree esaminate appaiono idonee. Tuttavia, permangono ancora punti critici, quali la mancanza di budget adeguati, la carenza di politiche strettamente mirate all'innovazione sociale (soprattutto nelle aree rurali), la scarsa diffusione delle informazioni, lo scarso impegno – almeno formale – delle istituzioni pubbliche verso l'innovazione, la cooperazione e l'inclusione. Nel complesso, esistono forme di collaborazione, ma queste appaiono frammentarie e non sistematiche.
3. Sulla base dell'esperienza acquisita attraverso la consultazione di documenti e le discussioni con le parti interessate, possiamo suggerire alcune azioni concrete per sviluppare una maggiore consapevolezza sul tema dell'ISR: a) promuovere le migliori pratiche di cooperazione (soprattutto nel settore agroalimentare) attraverso il loro coinvolgimento nel progetto; b) sensibilizzare gli enti pubblici per rafforzare le politiche di innovazione sociale; c) favorire la circolazione delle informazioni attraverso una specifica strategia di diffusione.
4. Per quanto riguarda le condizioni socioeconomiche della popolazione target del progetto e il fenomeno della disoccupazione di lunga durata, le donne devono affrontare ostacoli sia strutturali che personali al reinserimento nel mercato del lavoro, quali: mancanza di trasporti pubblici, specialmente nelle aree rurali, cura di familiari senza un adeguato sostegno, discriminazione basata sull'età e sul genere, e il divario tra competenze e posti di lavoro disponibili. Un altro problema è probabilmente di natura psicosociale, dovuto alla ridotta autostima causata dall'incertezza e da una percezione di disallineamento tra competenze e aspettative. Gli ostacoli non sono legati solo alla domanda, ma anche all'autopercezione e all'accesso limitato alle informazioni.
5. Quali soluzioni si possono adottare per ridurre la disoccupazione di lunga durata tra le donne svantaggiate? La ricerca fornisce alcuni spunti: in generale, vi è una chiara necessità sia di competenze di base che avanzate specifiche per il settore agroalimentare (come il confezionamento, la trasformazione alimentare e la produzione), sia di crescita personale in ambiti quali l'economia di base, l'imprenditorialità, le competenze informatiche e le lingue straniere. Un altro elemento chiave emerso è l'attenzione al lavoro autonomo e alle microimprese, soluzioni forse più efficaci per l'emancipazione delle donne rispetto alle "imprese sociali" formali, che oggi appaiono eccessivamente regolamentate e complesse.
6. Si potrebbe sostenere che nei paesi partner (e quindi nei rispettivi ecosistemi sociali) vi sia un buon potenziale per lo sviluppo di progetti che attuino politiche di inclusione e un approccio mirato e



sensibile alle questioni di genere per raggiungere gli obiettivi di riduzione della disoccupazione di lunga durata tra le donne svantaggiate. Tuttavia, permangono alcune condizioni generali limitanti che devono essere affrontate: la disoccupazione rimane una sfida fondamentale, specialmente per le donne.

7. In conclusione, suggeriamo di utilizzare il progetto AWARE nella pratica per raggiungere i seguenti obiettivi: a) coinvolgere la comunità (imprese, società civile e istituzioni pubbliche), fornire informazioni attraverso una strategia di diffusione specifica e sensibilizzare sul problema della disoccupazione di lunga durata tra le donne con disabilità; b) fornire formazione alle donne coinvolte nel progetto in competenze sia di base che specializzate, finalizzate alla loro inclusione nel settore agroalimentare; c) promuovere incontri formativi e operativi tra donne svantaggiate e imprese (tenendo conto della delicatezza dell'approccio) per allineare domanda e offerta e creare ambienti di lavoro sensibili alle questioni di genere.

In tutti questi casi, le attività previste nell'attività A2.3 possono essere di grande aiuto.

12. Riferimenti

UNIONE EUROPEA, Programma ENI CBC Med. (n.d.). InnovAgroWoMed. 3.2 Nuovi programmi di studio e modello di formazione. <https://www.enicbcmmed.eu/projects/innovagrowomed>

FAO. (2023). La condizione delle donne nei sistemi agroalimentari. Roma.
<https://doi.org/10.4060/cc5343en>.

OCSE. (2024). Valutazione delle condizioni quadro per l'innovazione sociale nelle aree rurali.
https://www.oecd.org/en/publications/assessing-the-framework-conditions-for-social-innovation-in-rural-areas_74367d76-en.html

OCSE. (2021). Costruire ecosistemi locali per l'innovazione sociale. Un quadro metodologico.
https://www.oecd.org/en/publications/building-local-ecosystems-for-social-innovation_bef867cd-en.html

